



Regione Lombardia

DECRETO N. 5220

Del 23/06/2015

Identificativo Atto n. 496

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) ALLA DITTA B&B SRL CON SEDE LEGALE IN TORRE PALLAVICINA (BG) – VIA SONCINO SNC, PER L'ATTIVITA' ESISTENTE E "NON GIA' SOGGETTA AD AIA" DI CUI AL PUNTO 5.3 LETT. A) PUNTO III E 5.3 LETT. B) PUNTO II DELL'ALLEGATO VIII AL D. LGS. 152/06 SVOLTA PRESSO L'INSTALLAZIONE DI TORRE PALLAVICINA (BG) – VIA SONCINO SNC.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DELLA U.O. VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

- la L. 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la L.r. 12 dicembre 2003, n. 26, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990, "Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche";
- la Circolare regionale del 04/08/2014, n. 6, "Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di A.I.A. recata dal Titolo III bis alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4/3/2014, n. 46";
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/10/2014, n. 0022295 GAB, "Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46";
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/11/2014, n. 272, "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5 comma 1, lettera vbis) del d. lgs 152/06";
- la d.g.r. 14 novembre 2014, n. 2645, "Disposizioni relative al rilascio, ai sensi dell'art. 29 commi 2 e 3 del d. lgs. 46/2014, della prima autorizzazione integrata ambientale alle installazioni esistenti «non già soggette ad AIA»;
- la d.g.r. 18 febbraio 2015, n. 3151, "Definizione delle metodologie per la predisposizione e approvazione, ai sensi dei commi 11 bis e 11 ter dell'art. 29 decies del d.lgs. 152/06, del piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) collocate in Regione Lombardia";

VISTI inoltre:

- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, "Nuove disposizioni in materia di garanzie



Regione Lombardia

finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, "Approvazione della circolare di "Precisioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d. Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

VISTA l'istanza e la relativa documentazione tecnica presentate dalla ditta B&B S.r.l. con sede legale ed operativa in Torre Pallavicina (BG) – Via per Soncino snc, per l'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/06, in atti reg. T1.2014.0039804 del 04/09/2014;

ATTESO che il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, con nota n. T1.2014.00059538 del 10/12/2014;

CONSIDERATO che Regione Lombardia, in qualità di Autorità Competente, ha adempiuto a quanto previsto dal c. 3 dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione sul proprio sito entro i 15 giorni dall'avvio del procedimento e comunque mantenendo i 30 giorni per poter eventualmente acquisire osservazioni;

VISTA la richiesta di integrazioni inviata con nota prot. regionale n. T1.2015.0017151 del 03/04/2015 e la risposta della Ditta agli atti regionali con prot. n. T1.2015.0019298 del 17/04/2015;

VISTA la convocazione della seduta della conferenza dei servizi effettuata con nota prot. n. T1.2015.0021617 del 30/04/2015, alla quale era allegato l'allegato tecnico predisposto;

PRESO ATTO di quanto emerso nella Conferenza dei Servizi tenutasi nella seduta del 15/05/15:

"Regione Lombardia: in relazione alle attività svolte (D13), si ritiene che la ditta sia da assoggettare ad AIA anche come categoria 5.3 a) "Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane", punto III) "pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento". Prende atto della rinuncia dell'azienda all'operazione R3 sul CER 190503 e all'attività di svuotamento degli estintori esausti, con lo stralcio dall'autorizzazione del relativo codice CER 160509.

Ritiene necessaria una più dettagliata individuazione delle aree in funzione delle attività in esse svolte.

Rispetto alla richiesta della ditta del CER 191210 in uscita, prende atto di quanto



Regione Lombardia

affermato dalla Provincia, competente per le modifiche all'autorizzazione, ed in istruttoria. Richiede planimetria "Tavola 1" aggiornata con quanto valutato in cds.

Relativamente alla prescrizione di cui al punto 4 c del parere provinciale, si ritiene che tale prescrizione sia sufficientemente soddisfatta dalle tabelle delle miscele destinate al recupero di materia contenute nell'AT, più specifiche nell'identificare le tipologie di rifiuti da miscelare.

Con riferimento all'indicazione di cui al punto 4 d del parere provinciale, relativa all'inserimento nell'AT di una prescrizione riferita al DM 20/2011 "Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori", si ritiene superfluo tale inserimento alla luce della prescrizione E. 5. 2, punto IV, dell'AT trasmesso "I rifiuti in ingresso costituiti da pile ed accumulatori esausti di cui ai codici C.E.R. 160604, 160605 e 200134 non dovranno contenere liquidi e fluidi".

Provincia di Bergamo: deposita il proprio parere di cui viene data lettura e che si allega agli atti della cds.

In relazione alla verifica dei criteri localizzativi non rileva difformità rispetto a quanto dichiarato dalla ditta e non ritiene necessaria alcuna ulteriore mitigazione.

In merito alla richiesta della ditta di autorizzazione del CER 191210 in uscita, specifica che tale richiesta è oggetto di una modifica in istruttoria in Provincia; nel merito, non essendo conclusa l'istruttoria, non è in grado oggi di esprimere un parere.

ARPA Lombardia: si esprime puntualmente sull'AT.

B&B S.r.l.

Dichiara di non effettuare l'attività di gestione del CER 190503 (compost fuori specifica) e, pertanto, di rinunciare all'attività R3. Dichiara inoltre di aver dismesso l'attività di svuotamento degli estintori esausti caricati a polvere e del relativo sistema di aspirazione (aree 7 e 7/A) e di voler quindi rinunciare a tale attività, eliminando il CER 160509.

In considerazione dell'attività svolta, chiede di poter avviare a recupero energetico il rifiuto caratterizzato da CER 191210 (CSS rifiuto), oltre che con CER 191212.

Si impegna a trasmettere via pec a Regione e Provincia la certificazione EMAS ottenuta, nonché quanto richiesto entro 10 gg dalla data odierna.

Conclusioni:

La Conferenza:

- in relazione alle attività svolte (D13), si ritiene che la ditta sia da assoggettare ad AIA anche come categoria 5.3 a) "Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane", punto III) "pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento";
- prende atto della rinuncia dell'azienda all'operazione R3 sul CER 190503 e all'attività di svuotamento degli estintori esausti, con lo stralcio dall'autorizzazione del relativo



Regione Lombardia

codice CER 160509;

- *esprime parere favorevole all'istanza di AIA depositata e concorda sulla necessità di modificare l'allegato tecnico, sulla base delle evidenze emerse in sede di conferenza."*

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dalla d.g.r. 3151/15, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

ACQUISITI:

- il Certificato di Registrazione Emas n. IT-001694 del 24/02/15, in atti reg. T1.2015.0024898 del 19/05/2015;
- la tavola grafica su supporto digitale, in atti regionali prot. T1.2015.0027257 del 03/06/2015;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'Allegato Tecnico al presente atto sono state individuate nel Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries – Final Draft" dell'agosto 2006;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto secondo le tempistiche riferite ai singoli interventi indicate e riassunte nel paragrafo E10 dell'Allegato Tecnico del presente provvedimento;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsto dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

CONSIDERATO che l'installazione è in possesso di certificazione EMAS n. IT-001694 del 24/02/15;

RITENUTO per quanto sopra di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-sexies del D. Lgs. 152/06, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico, nonché della planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori come



Regione Lombardia

previsto dalla d.g.r. 4326/12, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta unitamente al foglio di calcolo, trasmesso con nota in atti reg. T1.2014.0039804 del 04/09/2014;

FATTA SALVA ogni ulteriore verifica da parte di Regione Lombardia circa l'esattezza della tariffa versata;

DATO ATTO che l'art. 33 c. 3-bis del D. Lgs. 152/06 prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del D.lgs 152/06 che prevedono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso l'Autorità Competente individuata, per la presente autorizzazione, nell'Unità Organizzativa "Valutazione e Autorizzazioni Ambientali" della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e, per i successivi aggiornamenti, nella Provincia di Bergamo;

DATO ATTO che il presente provvedimento per la conclusione del procedimento di A.I.A. ha richiesto un termine effettivo di giorni 292 rispetto al termine di 150 giorni previsto dall'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06, in considerazione della concomitanza di tutte le istanze ex art. 29 comma 2) del d.lgs. 46/14 e dell'opportunità di omogeneizzare le prescrizioni di carattere generale da inserire nella prima Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. individuate dalla dgr X/3566 del 14/05/2015 e dal decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta B&B S.r.l. con sede legale in Torre Pallavicina (BG) – via per Soncino snc, per l'attività esistente e "non già soggetta ad AIA" di cui al punto 5.3 lett. a) punto III e 5.3 lett. b) punto II dell'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06, svolta presso l'installazione di Torre Pallavicina (BG) – via per Soncino snc e con le modalità indicate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente Atto;
2. di determinare in **€ 468.928,07** l'ammontare totale della fideiussione che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Bergamo, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; le fideiussioni devono essere prestate ed accettate in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/2004. La mancata presentazione ed accettazione delle suddette fideiussioni entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità delle stesse dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comportano la revoca del provvedimento.



Regione Lombardia

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13/D15	Rifiuti speciali non pericolosi	2415 m ³	426.537,30 €
R5/R12/D13	Rifiuti speciali non pericolosi	21.600 t/a	42.390,77 €
AMMONTARE TOTALE			468.928,07 €
- 50% (azienda certificata EMAS)			234.464,04 €
AMMONTARE COMPLESSIVO FIDEIUSSIONE			234.464,04 €

L'ammontare complessivo delle garanzie da prestare, in applicazione dell'art. 3, comma 2-bis della l. n. 1/2011, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale EMAS, è ridefinito in € **234.464,04**; la fideiussione dovrà essere prestata per anni 16 più uno.

La ditta dovrà documentare ogni anno il mantenimento della certificazione EMAS per l'attività in essere. Qualora la ditta dovesse perdere la certificazione, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Bergamo e prestare la garanzia senza riduzione.

Successivamente all'accettazione della nuova garanzia, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;

3. di disporre che l'Azienda, contestualmente alla presentazione della fidejussione, dovrà informare l'Autorità competente di aver dato attuazione a quanto previsto nel presente decreto, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 152/06;
4. di disporre che il presente atto sia comunicato via posta elettronica certificata all'impresa, e che l'efficacia del medesimo decorra dalla notifica;
5. di precisare che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sarà soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 e pertanto lo stesso dovrà essere effettuato:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - quando siano trascorsi 16 anni dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in questo caso l'Azienda è tenuta a presentare domanda di riesame entro il termine indicato. Nel caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;
6. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate



Regione Lombardia

nell'Allegato Tecnico;

7. di comunicare il presente decreto a B&B Srl, al Comune di Torre Pallavicina, alla Provincia di Bergamo, ad ARPA Lombardia, al Consorzio Parco Oglio Nord e al Consorzio Irrigazioni Cremonesi;
8. che l'Autorità Competente, avvalendosi di ARPA, effettuerà, con frequenza almeno triennale, controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale, redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo, secondo le modalità approvate con dgr n. 3151 del 18/02/15;
9. che l'Autorità Competente provvederà a mettere a disposizione del pubblico i dati di monitoraggio delle emissioni tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-decies del D. Lgs. 152/06;
10. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale web di Direzione, nonché di provvedere alla messa a disposizione al pubblico dei risultati del controllo delle emissioni tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29- decies, comma 8, del D. Lgs. 152/06;
11. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la U.O. Valutazione e Autorizzazioni Ambientali della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile Regione Lombardia e presso i competenti uffici della Provincia e comunali;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 104/10, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. n. 1199/71.

Il Dirigente della U.O.
Valutazione e Autorizzazioni Ambientali
Dott. DARIO SCIUNNACH

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	B&B SRL
Sede Legale	Via per Soncino, snc – 24050 Torre Pallavicina (BG)
Sede Operativa	Via per Soncino, snc – 24050 Torre Pallavicina (BG)
Tipo di installazione	Esistente “non già soggetta ad A.I.A.” ai sensi dell’art. 5, comma 1, lett. i-quinquies, del D.Lgs. 152/2006
Codici e attività IPPC	<p>5.3 <i>a) lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi con capacità superiori a 50 Mg/giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21/05/1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane:</i> [...] 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all’incenerimento o al co-incenerimento” [...]</p>
	<p>5.3. <i>b) “il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’Allegato 5 alla Parte Terza:</i> [...] 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all’incenerimento o al co-incenerimento” [...]</p>
Attività non IPPC	Stoccaggio e cernita manuale di rifiuti non pericolosi

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo.....	4
<i>A.1.1 Identificazione dell'installazione</i>	4
<i>A.1.2 . Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA</i>	5
A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale.....	7
B. SEZIONE RIFIUTI	9
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione	9
B.2 Materie ausiliarie	18
B.3 Risorse idriche ed energetiche	18
B.4. Aspetti gestionali: tabelle di miscelazione	20
C. QUADRO AMBIENTALE	26
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento.....	26
C.2 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	27
C.3 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento	28
C.4 Produzione Rifiuti	29
C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	30
C.6 Bonifiche.....	30
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	30
D. QUADRO INTEGRATO	31
D.1 Applicazione delle BAT/MTD.....	31
D.2 Criticità riscontrate	42
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	43
E. QUADRO PRESCRITTIVO	43
E.1 Aria	43
E.2 Acqua	44
E.3 Rumore.....	45
E.4 Suolo e acque sotterranee	46
E.5 Rifiuti	47
E.6 Ulteriori prescrizioni	55

E.7 Monitoraggio e Controllo.....	55
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali.....	56
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	56
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	57
F. PIANO DI MONITORAGGIO	58
F.1 Finalità del monitoraggio.....	58
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	58
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE	59
<i>F.3.1 Sostanze recuperate</i>	<i>59</i>
<i>F.3.2 Risorsa idrica.....</i>	<i>59</i>
<i>F.3.3 Risorsa energetica</i>	<i>59</i>
<i>F.3.4 Aria.....</i>	<i>60</i>
<i>F.3.5 Acqua</i>	<i>60</i>
<i>F.3.6 Rumore.....</i>	<i>61</i>
<i>F.3.7 Radiazioni – (Controllo radiometrico).....</i>	<i>61</i>
<i>F.3.8 Rifiuti.....</i>	<i>61</i>
F.4 Gestione dell'impianto.....	62
<i>F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici</i>	<i>62</i>
<i>F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....</i>	<i>63</i>
ALLEGATI	63
<i>Riferimenti planimetrici</i>	<i>63</i>

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Identificazione dell'installazione e del suo stato autorizzativo

A.1.1 Identificazione dell'installazione

La società B&B SRL nel 2013 è subentrata nella gestione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi operante a Torre Pallavicina alla società CARTA VERDE SRL che nel 2005 aveva ottenuto la prima autorizzazione alla gestione dei rifiuti speciali dalla Provincia di Bergamo.

La Provincia di Bergamo con Determinazione Dirigenziale (D.D.) n. 2371 del 30/10/2013 ha volturato a favore della B&B SRL l'autorizzazione rilasciata alla società CARTA VERDE SRL con D.D. n. 2896 del 12/10/2010 e successive modifiche e integrazioni (smi).

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità di trattamento annua autorizzata	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	5.3	5.3.a) 3) e 5.3.b)2) Trattamento rifiuti non pericolosi destinati ad impianti di co-incenerimento/incenerimento	21600 t/anno	4	7
N. ordine attività non IPPC	Codice ISTAT	Attività NON IPPC			
2	38.32.30 (ATECO)	Stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi			

Tabella 1 – Attività IPPC e NON IPPC per attività industriali

Le attività di gestione rifiuti autorizzate con il presente atto sono quelle esplicitate qui di seguito:

N. ordine attività IPPC / NON IPPC	Codici Ippc	Tipologia Impianto (secondo la denominazione presente nel Catasto Georeferenziato Rifiuti)	Operazioni autorizzate con AIA (Allegato B e/o C – allegato alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Capacità autorizzata (t/anno)	Rifiuti Speciali NP	Rifiuti Speciali P	Rifiuti Urbani
1	5.3.a) 3) 5.3.b) 2)	Trattamento rifiuti non pericolosi destinati ad impianti di co-incenerimento/incenerimento	R12, D13	21600	SI	NO	SI
2		Stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi	R5, R12, R13, D13, D15	60000	SI	NO	SI

Tabella 2 – Attività IPPC e NON IPPC per attività di gestione rifiuti

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m ² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento
6905	2989	3499	3499	1992	2014

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella 3 – Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 . Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Scadenza	Note	Sostituita da AIA (Si/No)
ARIA	D. Lgs 152/2006 art. 269	Provincia di Bergamo	D.D. n. 1600 del 01/08/2013	11/01/2023		SI
ACQUA allacciamento FC o CIS scarichi civili scarichi industriali	D. Lgs 152/2006 e Reg. Reg. n. 4/2006	Provincia di Bergamo	D.D. n. 3026 del 30/12/2014	-	-	SI
RIFIUTI	D. Lgs 152/2006 art. 208	Provincia di Bergamo	D. D. 2896 del 12/12/2010	-	-	SI
RIFIUTI	D. Lgs 152/2006 art. 208	Provincia di Bergamo	D.D. n. 1190 del 16/05/2012	-	-	SI
RIFIUTI	-	Provincia di Bergamo	Nulla Osta n. 64647-11/LA del 20/06/2012	-	-	SI
RIFIUTI	D. Lgs 152/2006 art. 208	Provincia di Bergamo	D. D. n. n. 2371 del 30/10/2013	03/10/2020	VOLTURA ALLA B&B SRL	SI
RIFIUTI	D. Lgs 152/2006 art. 208	Provincia di Bergamo	D. D. n. 471 del 03/03/2014	-		SI
RIFIUTI	D. Lgs 152/2006 art. 208	Provincia di Bergamo	D. D. n. 2999 del 30/12/2014	-		SI
PREVENZIONE INCENDI	CPI	VVF Bergamo	Pratica 79349 del 30/05/2014	30/05/2019	-	NO

Tabella 4 – Stato autorizzativo

La B&B SRL si è dotata di un Sistema di Gestione della Qualità e Ambientale certificato:

Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi n. certificato e data di emissione	Scadenza
UNI EN ISO 9001:2008	DNV	CERT- 152245-2014-AQ-ITA-ACCREDIA del 14/04/2014	14/04/2017
UNI EN ISO 14001:2004	DNV	CERT-1898-2006-AE-MIL-SINCERT del 12/02/2007	14/12/2015
Regolamento CE n.1221/2009 (EMAS)	COMITATO PER L'ECOLABEL E PER L'ECOAUDIT	Registrazione n. IT-0011694 del 24/02/2015	10/09/2017

A.2 Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

L'installazione è situata in via Per Soncino nel Comune di Torre Pallavicina (BG), a nord – est rispetto al fiume Oglio che segna il confine con la provincia di Brescia. I dati catastali relativi all'installazione sono Foglio n. 9 mappali 182,184 e 168.

Nelle figura seguente si evidenzia la localizzazione dell'installazione:



Ortofoto digitali – Compagnia generale riprese aeree – Localizzazione dell'installazione

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Torre Pallavicina è stato adottato con Delibera di C.C. n° 15 del 11/07/2013, approvato con Delibera di C.C. n°1 del 03/04/2014 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 42 del 15/10/2014.

L'area su cui insiste la B&B SRL nel PGT Vigente (c. f .r. Tavole Piano delle Regole) è classificata come: - P1: Tessuto artigianale ed industriale consolidato.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
	Produttiva	53 m	-
	Artigianale e industriale di espansione	0 m	Confinante con il sito
	Residenziale	213 m	-
	Agricola	0 m	Confinante con il sito
	Attività estrattive	67 m	-
	Verde pubblico	200 m	-
	Impianti tecnologici e attrezzature pubbliche	270 m	-

Tabella 5 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Verifica presenza criteri localizzativi escludenti ai sensi dell' art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14.

Con riferimento a quanto previsto dall' art. 13, comma 5 del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), approvato con DGR n. 1990 del 20/06/14 ritenendo che il rilascio della presente AIA sia del tutto assimilabile ad una procedura di rinnovo del titolo autorizzativo, è stato chiesto alla Ditta la verifica puntuale di eventuali criteri localizzativi escludenti di cui al Programma medesimo e integrati con quelli previsti dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Bergamo che non siano incompatibili con quelli di cui alla DGR n. 1990/2014, trasmessa dalla medesima con nota del 15/04/15 in atti reg. n. T1.2015.0019298 del 17/04/15.

La Ditta ha dichiarato che l'impianto ricade nel fattore escludente relativo alla fascia di rispetto di 10 m del corso d'acqua Fontana Brembilla appartenente al Reticolo Idrico Minore. Tale criterio è stato oggetto di valutazione nel corso del rinnovo dell'autorizzazione ex art. 208 del d.lgs 152/06 in capo alla ditta Carta Verde srl e successivamente volturata alla ditta B&B. In particolare la ditta Carta Verde srl ha presentato un progetto di adeguamento che prevedeva lo spostamento del serbatoio di gasolio e l'arretramento dell'area di deposito dei rifiuti in cassoni per il quale la Provincia ha espresso parere favorevole. Pertanto a fronte degli interventi realizzati in base al nulla osta della Provincia non si ritengono necessarie ulteriori mitigazioni.

B. SEZIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'installazione

Nell'installazione sono autorizzate le seguenti operazioni di trattamento:

- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 2415 m³ e 1365 t;
- recupero (R5, R12) e smaltimento (D13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 21.600 t/anno;
- il quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi autorizzato transitabile in ingresso all'impianto (R5, R12, R13, D13, D15) non può, comunque, superare le 200 t/giorno e le 60.000 t/anno.

Con riferimento alle operazioni di trattamento autorizzate si evidenzia che:

- l'operazione R5 è finalizzata al recupero della frazione ghiaiosa di rifiuti costituiti da terreni da scavo;
- l'operazione R12 individua le attività di cernita, triturazione, vagliatura e miscelazione sui rifiuti, destinati al recupero;
- l'operazione D13 individua le attività di cernita, triturazione, vagliatura e miscelazione sui rifiuti, destinati allo smaltimento;
- l'operazione R13 individua la messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;
- l'operazione D15 individua il deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14;
- le operazioni di smaltimento D15 e D13 saranno effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili.

Le seguenti tabelle evidenziano le aree dell'installazione e le attività di gestione rifiuti autorizzate:

N° sezione o area	Operazioni autorizzate	Superficie autorizzata destinata allo stoccaggio (m ²)	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (m ³)	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (t)	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Modalità di stoccaggio/ Tipologia Trattamento
1	R13, D15	626	500	150			Stoccaggio esterno in containers coperti
3	R13, D15	204	360	108			Box stoccaggio rifiuti omogenei interno al capannone
2	R12, R13, D13, D15	237	400	120	72	21600	Ricevimento e selezione
4	R13, R12, D13, D15	197	120	36			Miscelazione
4B	R12, D13	23	-	-			Area triturazione (trituratore)
5	R13, R5, R12, D13, D15	181	120	36			Area vagliatura
5B	R5, R12, D13	32	-	-			Area vagliatura (vaglio rotante)
5C		38					Area vagliatura (vaglio aeraulico)
6	R13, D15, R12, D13	481	800	800			Area di stoccaggio generale e di miscelazione
7 e 7/A	R13, D15	109 (85 e 24)	15	15			Area stoccaggio
8	R13, D15	105	100	100	Area stoccaggio rifiuti lavorati		
TOTALE		2.233	2145				

Tabella 7 – operazioni, quantitativi e superfici autorizzate

Nell'installazione sono trattati rifiuti speciali non pericolosi, allo stato solido/fangoso, provenienti da terzi; le tipologie di rifiuti (codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti - CER) e le operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuto sono individuati nella seguente tabella:

C.E.R.	Descrizione	R5	R12 M *	R12 C/T/V **	R13	D13 M *	D13 C/T/V **	D15
02 01 03	scarti di tessuti vegetali			X	X			
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	X			
02 01 10	rifiuti metallici		X	X	X			
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X	X		X	X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X	X		X	X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X	X		X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X	X		X	X
03 01 01	scarti di corteccia e sughero		X	X	X			
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		X	X	X			
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti		X	X	X		X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno		X	X	X			
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone		X	X	X			X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati		X	X	X			X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica		X	X	X			X
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		X	X	X			X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X	X	X			
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		X	X	X			
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze		X	X	X			
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X	X			
07 02 13	rifiuti plastici		X	X	X			
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16		X		X	X	X	X
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		X		X	X	X	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X		X	X		X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17				X			
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X		X	X		X
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento			X	X			
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento			X	X		X	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie		X	X	X			
10 02 10	scaglie di laminazione			X	X			
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro				X			X

C.E.R.	Descrizione	R5	R12 M *	R12 C/T/V **	R13	D13 M *	D13 C/T/V **	D15
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X		X			
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico				X	X		X
10 12 06	stampi di scarto				X	X		X
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				X	X		X
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico				X	X		X
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10				X	X		X
11 05 01	zinco solido			X	X			
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi			X	X			
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi			X	X			
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi			X	X			
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi			X	X			
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici		X	X	X			
12 01 13	rifiuti di saldatura			X	X			
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16				X	X	X	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20				X	X	X	X
15 01 01	imballaggi in carta e cartone			X	X			
15 01 02	imballaggi in plastica			X	X			
15 01 03	imballaggi in legno			X	X			
15 01 04	imballaggi metallici			X	X			
15 01 05	imballaggi in materiali compositi			X	X			
15 01 06	imballaggi in materiali misti			X	X			
15 01 07	imballaggi in vetro			X	X			
15 01 09	imballaggi in materia tessile			X	X			
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		X	X	X	X	X	X
16 01 03	pneumatici fuori uso				X			
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				X			
16 01 16	serbatoi per gas liquido		X	X	X			
16 01 17	metalli ferrosi		X	X	X			
16 01 18	metalli non ferrosi		X	X	X			
16 01 19	Plastica		X	X	X			
16 01 20	Vetro				X			
16 01 22	componenti non specificati altrimenti		X		X		X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13				X			
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			X	X			X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla			X	X		X	X

C.E.R.	Descrizione	R5	R12 M *	R12 C/T/V **	R13	D13 M *	D13 C/T/V **	D15
	voce 16 03 03							
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X		X		X	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		X		X			X
16 06 05	altre batterie e accumulatori		X		X			X
16 11 04	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03				X			X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05				X			X
17 01 01	Cemento		X		X			X
17 01 02	Mattoni		X		X			X
17 01 03	mattonelle e ceramiche		X		X			X
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06		X		X			X
17 02 01	Legno		X	X	X			
17 02 02	Vetro		X		X			
17 02 03	Plastica		X	X	X			
17 04 01	rame, bronzo, ottone			X	X			
17 04 02	Alluminio			X	X			
17 04 03	Piombo			X	X			
17 04 04	Zinco			X	X			
17 04 05	ferro e acciaio		X	X	X			
17 04 06	Stagno			X	X			
17 04 07	metalli misti			X	X			
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			X	X			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X		X	X		X
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05				X	X		X
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X		X	X		X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03				X	X	X	X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01				X	X	X	X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03		X	X	X			X
19 01 02	metalli ferrosi estratti da ceneri pesanti		X	X	X			X
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				X			X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05				X	X		X
19 08 01	Vaglio				X	X		X
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia				X	X		X

C.E.R.	Descrizione	R5	R12 M *	R12 C/T/V **	R13	D13 M *	D13 C/T/V **	D15
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane				X	X		X
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11				X	X		X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13				X	X		X
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X			
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi		X	X	X			
19 12 01	carta e cartone		X	X	X			X
19 12 02	metalli ferrosi		X	X	X			X
19 12 03	metalli non ferrosi		X	X	X			
19 12 04	plastica e gomma		X	X	X			X
19 12 05	Vetro		X		X			X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06		X	X	X			X
19 12 08	prodotti tessili		X	X	X			X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)				X			X
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)				X			X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11			X	X			X
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		X		X	X		X
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03				X	X		X
19 13 06	fanghi prodotto dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05				X	X		X
20 01 01	carta e cartone		X	X	X			
20 01 02	Vetro		X		X			
20 01 10	Abbigliamento			X	X			
20 01 11	prodotti tessili			X	X			
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		X		X			X
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				X			
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X	X			
20 01 39	Plastica		X	X	X			
20 01 40	Metallo		X	X	X			
20 02 02	terra e roccia		X	X	X	X		X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili				X			X
20 03 02	rifiuti dei mercati			X	X			X

C.E.R.	Descrizione	R5	R12 M *	R12 C/T/V **	R13	D13 M *	D13 C/T/V **	D15
20 03 03	residui della pulizia stradale			X	X			X
20 03 07	rifiuti ingombranti			X	X			X

Tabella 8 – descrizione operazioni per CER

*M ** miscelazione

*C/T/V *** operazioni di cernita/triturazione/vagliatura

Con riferimento ai codici CER autorizzati si evidenzia che:

- l'operazione di recupero R5 è prevista esclusivamente per i codici C.E.R. 170504 (terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503) e 170508 (pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507);
- dall'operazione R12 riferita alle attività di cernita/triturazione/vagliatura preliminari al recupero non si ottengono materiali "End of Waste";
- non essendo stato istituito un sistema di qualità conforme al Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31/03/2011, non sono effettuate attività di recupero di rottami metallici che portano all'ottenimento di materiali "End of Waste".

La B&B è autorizzata ad effettuare le operazioni di stoccaggio (R13/D15) e di miscelazione volta al recupero (R12) dei rifiuti di cui ai codici C.E.R. 160604, 160605 e 200134 (disciplinati dal D. Lgs 188 del 20/11/2008 "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti che abroga la direttiva 91/157/CEE"). Per questa attività ha effettuato una valutazione dei requisiti tecnico-gestionali di cui all'Allegato II del D. Lgs 188/08.

Tali rifiuti dovranno essere conferiti presso l'Area 2 separatamente dalle altre tipologie di rifiuto.

Le aree dell'installazione adibite all'attività di gestione rifiuti (escludendo quindi le aree destinate a verde) sono ricoperte da platea in calcestruzzo impermeabile.

L'insediamento, dal punto di vista costruttivo, è costituito da un unico capannone le cui aree sono destinate allo stoccaggio e alla lavorazione dei rifiuti (vagliatura e triturazione).

L'area interna al capannone è dotata di griglie collegate a vasche di raccolta a tenuta per la raccolta di potenziali sversamenti accidentali o per la raccolta di eventuali "percolati" derivanti dai rifiuti stoccati in cumuli.

Nell'installazione è inoltre presente l'area di stoccaggio esterna identificata come "AREA n.1". L'area si sviluppa sul perimetro sud e ovest del sito. I rifiuti in quest'area sono stoccati esclusivamente in containers che devono essere coperti per evitare il dilavamento in caso di eventi meteorici.

L'area esterna scoperta è servita da un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.

All'ingresso dell'installazione è installata una pesa a ponte. L'area dell'installazione è recintata con struttura di altezza pari a 2,5 m su tre lati, il lato est è delimitato dal fosso Pallavicino.

Attività IPPC

Pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento (R1, D10)

Linea di produzione principale

La linea di lavorazione dei rifiuti autorizzata, prevede le seguenti fasi:

- deferrizzazione;
- vagliatura;
- triturazione.

Di seguito si riportano le potenzialità degli impianti autorizzati:

IMPIANTO	POTENZIALITÀ (t/h)	NOTE
Vaglio rotante	10	
Vaglio aeraulico	7÷10	Potenzialità variabile in funzione delle griglie installate
Trituratore	4÷10	

Dalle lavorazioni si ottengono le seguenti frazioni di rifiuti:

- dalla fase di deferrizzazione il CER 191202;
- dalla fase di vagliatura (frazioni derivanti dai sottovagli a prevalenti caratteristiche inorganiche), il CER 191209;
- dalla fase di vagliatura (frazioni grossolane del sopra vaglio a prevalenti caratteristiche organiche), il CER 191212;
- dalla fase di triturazione il CER 191212.

Oltre alle altre destinazioni ammesse, il rifiuto di cui al CER 191212 decadente dalla fase di triturazione sarà destinato all'incenerimento o al co-incenerimento (R1, D10) presso impianti terzi.

Si precisa che gli impianti di vagliatura e triturazione sono alimentati da motori elettrici.

In caso di guasti o manutenzioni degli impianti fissi la lavorazione dei rifiuti verrà effettuata con impianti amovibili nelle aree 4 e 5.

Attività NON IPPC

Stoccaggio e cernita

Sono effettuate operazioni di cernita manuale sui rifiuti individuati nella precedente Tabella 8. Da tali operazioni (R12, D13) possono decadere i seguenti rifiuti:

- carta 191201
- metalli ferrosi 191202
- metalli non ferrosi 191203
- plastica 191204
- vetro 191205
- legno 191207

- rifiuti a prevalente natura inorganica 191209
- rifiuti a prevalente natura organica 191212

Attività di Recupero (R5)

L'attività di recupero R5 sarà effettuata limitatamente ai codici C.E.R. 170504 e 170508 e consiste nel trattamento di vagliatura (R5) dei suddetti rifiuti per il recupero della frazione ghiaiosa/sabbiosa.

I materiali recuperati (aggregati riciclati) derivanti dal trattamento saranno utilizzati/commercializzati per la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, per la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali e per la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate secondo le specifiche della Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.

B.2 Materie ausiliarie

Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie ausiliarie impiegate dall'attività vengono specificate nella tabella seguente:

MATERIE AUSILIARIE								
N. ordine prodotto	Materia Prima	Indicazione di Pericolo H	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica** (kg/t)	Modalità di stoccaggio	Tipo di deposito e di confinamento*	Quantità massima di stoccaggio
1	Gasolio	H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411	R20-65, R38, R40, R51/53	Liquido		Serbatoio fuori terra	Serbatoio fuori terra in bacino di contenimento	3000
2	Prodotto antiiodori		Nessuna	Liquido	-	Fusti da 25 litri	Al coperto su suolo impermeabile.	100
3	Oli lubrificanti		R 51/53	Liquido	-	Fusti da 25 litri	Al coperto su suolo impermeabile.	100

* in fusti (al coperto, all'aperto), serbatoio interrato (doppia parete, con vasca di contenimento), serbatoio fuori terra, vasche.

** riferita al quantitativo in kg di materia prima per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno 2014.

Tabella 9 – Caratteristiche materie prime

Il gasolio è utilizzato per alimentare i motori diesel delle attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti (carrelli elevatori; mezzi semoventi (ragni); pala meccanica). I prodotti antiiodori sono utilizzati per l'impianto di nebulizzazione presente all'interno del capannone.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

Nella tabella seguente sono riportati i consumi idrici relativi al 2014.

:

Fonte	Prelievo annuo		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	350*	-	1525

Tabella 10 – Approvvigionamenti idrici

* Acqua consumata dall'impianto di nebulizzazione

Si precisa che la risorsa idrica prelevata da acquedotto è utilizzata sia per usi domestici che per l'alimentazione dell'impianto di nebulizzazione presente all'interno del capannone. Il dato di prelievo da acquedotto effettuato nell'anno 2014 è pari a 1875 m³.

Consumi energetici

Nella tabella seguente sono riportati i consumi energetici suddivisi per fonte energetica relativi all'anno 2014:

N. Ordine Attività IPPC/Non IPPC (Impianto)	Fonte energetica	Anno 2014	
		Quantità di energia consumata (MWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
IPPC	Energia Elettrica	73	4.83 (KWh/ton)
IPPC	Energia Termica	19	-

Tabella 11 – Consumi energetici

I consumi di energia termica sono attribuibili alla caldaia a metano utilizzate per il riscaldamento degli ambienti di lavoro.

Nella tabella seguente è riportato il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), riferito all'anno 2014:

Consumo totale di combustibile, espresso in Tep per l'intero complesso IPPC	
Fonte energetica	Anno 2014
Gasolio (movimentazione mezzi)	58,43
Gasolio (generatore di energia elettrica)	15,54
Metano	1,48

Tabella 12 – Consumo totale di combustibile

B.4. Aspetti gestionali: tabelle di miscelazione

Di seguito si riportano le operazioni di miscelazione autorizzate e svolte nell'Area n. 4:

Miscelazioni di Rifiuti (R12) destinate al Recupero di Materia (RM) (recuperati/riciclati ex DM 05/02/98)

DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONE DI DESTINO
RM 1 Vetro	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	impianti di recupero che effettuano l'operazione R5 per la produzione recuperati/riciclati in vetro
	170202	Vetro	
	191205	Vetro	
	200102	Vetro	
RM 2 Metalli ferrosi (per tipologia omogenea di metallo)	020110	rifiuti metallici (limitatamente ai metalli ferrosi)	impianti di recupero che effettuano l'operazione R4 per la produzione di recuperati/riciclati in metallo
	160116	serbatoi per gas liquido	
	160117	metalli ferrosi	
	170405	ferro e acciaio	
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
	191001	rifiuti di ferro e acciaio	
	191202	metalli ferrosi	
RM 3 Metalli non ferrosi (per tipologia omogenea di metallo)	020110	rifiuti metallici (limitatamente ai metalli non ferrosi)	impianti di recupero che effettuano l'operazione R4 per la produzione di recuperati/riciclati in metallo
	160118	metalli non ferrosi	
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi	
	191203	metalli non ferrosi	
	200140	metallo (limitatamente ai metalli non ferrosi)	
RM 4 Carta e cartone	030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	impianti di recupero che effettuano l'operazione R3 per la produzione di recuperati/riciclati in carta e cartone)
	191201	carta e cartone	
	200101	carta e cartone	
RM 5	030101	scarti di corteccia e sughero	impianti di recupero che

DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONE DI DESTINO
Legno	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	effettuano l'operazione R3 per la produzione di recuperati/riciclati in legno
	030199	rifiuti non specificati altrimenti (limitatamente a rifiuti riconducibili a quelli individuati dal punto 1.1.1. della d.c.i. 27/07/1984, costituiti da matrice di legno, derivanti dalle attività di lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili)	
	030301	scarti di corteccia e legno	
	170201	Legno	
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	
	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	
RM 6 Plastica	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	impianti di recupero che effettuano l'operazione R3 per la produzione di recuperati/riciclati in plastica
	070213	rifiuti plastici	
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici	
	160119	Plastica	
	170203	Plastica	
	191204	plastica e gomma (limitatamente alla plastica)	
	200139	plastica	
RM 7 Terre	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	impianti di recupero che effettuano l'operazione R5 per la produzione di recuperati/riciclati di terra da coltivo
	191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	
	200202	terra e roccia	
RM 8 Inerti	170101	Cemento	impianti di recupero che effettuano l'operazione R5 per la produzione di recuperati/riciclati per l'edilizia
	170102	mattoni	
	170103	mattonelle e ceramiche	
	170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui	

DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONE DI DESTINO
		alla voce 170106	
	170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	
	170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
RM 9 Pile e batterie	160604	batterie alcaline (tranne 160603)	impianti che effettuano il recupero finale
	160605	altre batterie ed accumulatori	
	200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	

Tabella 13A – MISCELAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI DESTINATI A RECUPERO

Miscelazioni di Rifiuti (R12) destinate al Recupero di Energia (RE)

DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONE DI DESTINO
RE 1	030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	impianti di recupero che effettuano l'operazione R1 per la produzione di energia
	030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	
	040108	cuoio conciato /scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	
	040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
	040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
	040221	rifiuti da fibre tessili grezze	
	040222	rifiuti da fibre tesili lavorate	
	070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216	
	070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	
	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	
	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce	
	090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		

	160122	componenti non specificati altrimenti (limitatamente ai rifiuti combustibili)	
	160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	
	191208	prodotti tessili	

Tabella 13B – MISCELAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI DESTINATI A RECUPERO DI ENERGIA

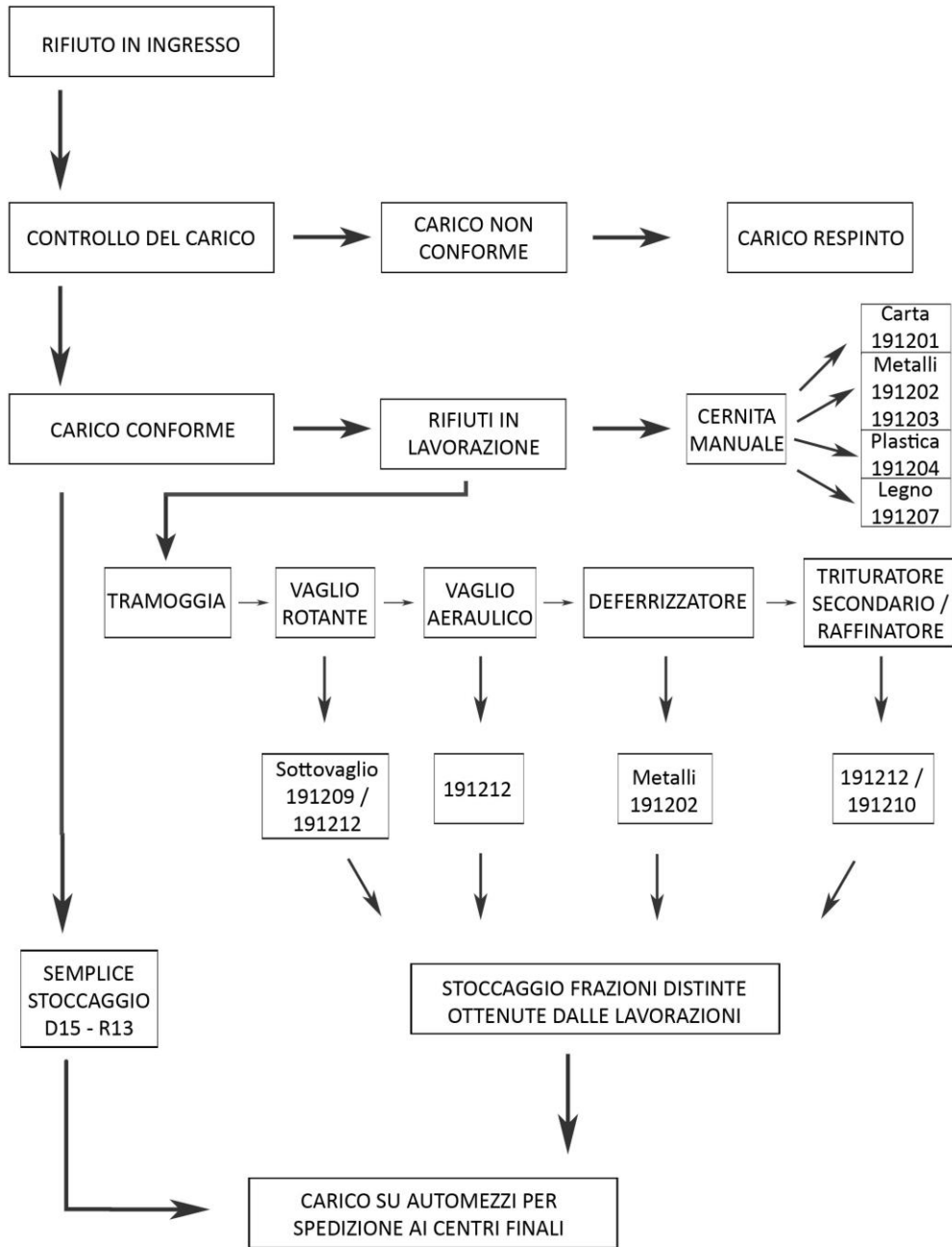
Miscelazioni di Rifiuti (D13) destinate allo Smaltimento in Discarica (DD)

DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DESCRIZIONE CER	OPERAZIONE DI DESTINO
DD1	070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 070216	impianti di smaltimento che effettuano l'operazione D1
	070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	
	170103	mattonelle e ceramiche	
	080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	
	080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce	
	101201	scarti di mescole della produzione di prodotti ceramici e mattoni non sottoposte a trattamento termico	
	101206	stampi di scarto della produzione di prodotti ceramici e mattoni	
	101301	scarti di mescole della produzione di cemento, calce e gesso non sottoposte a trattamento termico	
	101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	
	120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	
	120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	
	170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	
	170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	

	190801	vaglio (da depuratori di acque reflue)	
	190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia (da depuratori di acque reflue)	
	191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	
DD2	101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	impianti di smaltimento che effettuano l'operazione D1
	170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	
	170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	
	200202	terra e roccia	
DD3	170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	impianti di smaltimento che effettuano l'operazione D1
	190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	
	190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
	190812	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	
	190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	
	191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	
	191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	

Tabella 13C – MISCELAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI DESTINATI A SMALTIMENTO

Di seguito è riportato lo schema a blocchi della linea principale di trattamento:



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento/abbattimento

Emissioni convogliate:

Nell'installazione sono presenti un generatore di energia elettrica alimentato da un motore diesel ed una caldaia a metano per usi civili le cui emissioni sono classificate come "scarsamente rilevanti" ai sensi del D. Lgs n. 152/06 e smi. Tali emissioni non sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs.152/2006 e smi e sono riepilogate nella seguente tabella:

EMISSIONE	PROVENIENZA		
	Potenzialità	Sigla	Descrizione
E4	380 CV 280 KW	M7	Generatore energia elettrica
E5	30,5 KW	-	Caldaia per riscaldamento

Tabella 14 – Emissioni a scarsa rilevanza

Emissioni diffuse:

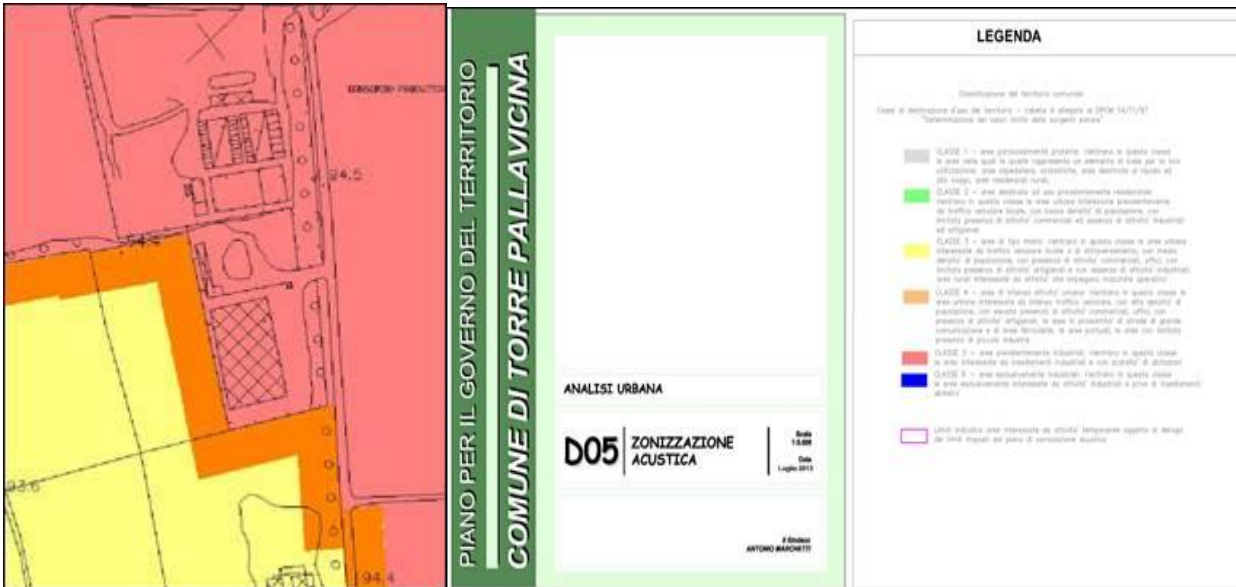
Emissioni diffuse di polveri possono originarsi durante la movimentazione e il trattamento meccanico dei rifiuti (triturazione e/o vagliatura).

L'azienda per il contenimento di emissioni diffuse ha installato all'interno del capannone un sistema di nebulizzazione ad acqua e prodotto antiodore.

C.2 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il P.G.T. del Comune di Torre Pallavicina è stato adottato con Delibera di C.C. n° 15 del 11/07/2013, approvato con Delibera di C.C. n°1 del 03/04/2014 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 42 del 15/10/2014. Lo stesso piano ha ratificato la zonizzazione acustica vigente.

Per quanto riguarda la zonizzazione acustica, l'area è inserita in zona caratterizzata da una CLASSE 5. (di seguito si allegano estratti dalla tavola della zonizzazione acustica appena con l'approvazione del PGT).



C.3 Emissioni idriche e sistemi di contenimento/abbattimento

Le acque reflue dell'installazioni sono di seguito elencate:

- rete acque meteoriche dai pluviali;
- rete acque meteoriche dai piazzali;
- rete acque civili dal capannone e dagli uffici.

La zona di pertinenza dell'installazione non è servita da pubblica fognatura.

Le acque civili derivanti dai servizi igienici e dagli spogliatoi, sono trattate in fossa Imhoff e successivamente scaricate in pozzo perdente.

Le acque meteoriche derivanti dai pluviali sono scaricate direttamente in pozzo perdente (PP).

Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali confluiscono previa separazione e trattamento delle acque di prima pioggia nel Corpo Idrico Superficiale (CIS) denominato Naviglio Pallavicino.

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'installazione sono descritte nella tabella seguente:

N. ORDINE ATTIVITA'	SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (X-Y)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA autorizzata (m ³)	RECETTORE		SISTEMA DI ABBATTIMENTO
				h/g	g/sett	mesi/anno		Tipologia (cis, fognatura...)	denominazione	
-	S1	568.661 5.032.185	Dilav. Piazzali	-	-	-	-	Corso idrico	Naviglio Pallavicino	Disoleatore/dissabbiatore
-	S2	568.646 5.032.159	Nere e pluviali	-	-	-	-	PP	-	Imhoff per le nere
-	S3	568.655 5.032.113	pluviali	-	-	-	-	PP	-	-
-	S4	568.608 5.032.1109	pluviali	-	-	-	-	PP	-	-
-	S5	568.599 5.032.152	pluviali	-	-	-	-	PP	-	-

Tabella 15 – Emissioni idriche

Con riferimento allo scarico S2 si precisa che nell'autorizzazione DD n. 3026 del 30/12/2014 tale scarico è considerato come scarico di acque reflue di tipo domestico derivante da insediamento isolato preesistente all'entrata in vigore del Reg. Reg. n. 3/2006. In tale scarico confluiscono le acque reflue di tipo domestico

previo passaggio in fossa Imhoff e parte delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture (confluenti nella rete di scarico a valle della fossa Imhoff).

Le acque meteoriche dei piazzali confluiscono in un primo pozzetto disoleatore/decantatore installato su ciascuna delle due linee di raccolta, al fine di una prima separazione dei materiali sospesi e delle sostanze oleose. Il refluo confluisce poi in un pozzetto separatore per acque di prima pioggia che convoglia le acque nella vasca delle acque di prima pioggia avente capacità di 20 m³. Quando il livello dell'acqua nella vasca di raccolta raggiunge il livello massimo, le successive acque di seconda pioggia, tracimano nel pozzetto separatore e confluiscono nel CIS. Dopo l'evento meteorico l'acqua è scaricata mediante pompa di rilancio in modo tale da non scaricare i primi 30 cm sul fondo della vasca ed i primi 10 cm del livello superiore dell'acqua.

È presente inoltre una vasca avente capacità di 40 m³ utilizzata come vasca antincendio che utilizza le acque di seconda pioggia.

C.4 Produzione Rifiuti

C.4.1 Rifiuti prodotti dalle attività dell'installazione e gestiti in messa in riserva (R13) e/o deposito temporaneo

Di seguito si elencano i codici CER dei rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento e gestiti con l'operazione di messa in riserva (R13):

CER	TIPOLOGIA
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160509	sostanza chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
191201	carta e cartone
191202	polveri e particolato di materiali ferrosi
191203	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
191204	polveri e particolato di materiali non ferrosi
191205	limatura e trucioli di materiali plastici
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06

191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

I quantitativi di rifiuti autorizzati, come sommatoria dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'installazione, sono riportati nella sezione B dell'Allegato Tecnico.

Gli altri rifiuti decadenti dall'attività in generale saranno gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti.

C.5 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

L'installazione si estende su un'area di circa 6905 m², di cui 2989 m² di superficie coperta.

Le attività di gestione dei rifiuti si svolgono prevalentemente al coperto su superfici impermeabilizzate e dotate di presidi per la raccolta di potenziali sversamenti.

Nell'installazione è presente un'area esterna dove sono posizionati rifiuti, posti all'interno di containers dotati di copertura, per evitare il dilavamento dei rifiuti a seguito di eventi meteorici; tutta l'area scoperta interessata al transito degli automezzi è interamente impermeabilizzata.

Sono effettuati sopralluoghi periodici per la verifica dell'integrità del suolo. Sono controllati sia il capannone interno, sia i piazzali esterni, per evitare che eventuali "percolati" possano infiltrarsi nel suolo, o che le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali possano raggiungere il suolo prima di essere trattate.

L'interno del capannone è dotato di n. 4 vasche con griglie di raccolta per la captazione di eventuali percolati che potenzialmente potrebbero rilasciare i rifiuti solidi sfusi stoccati.

Non vi sono serbatoi interrati all'interno dell'installazione, il serbatoio del gasolio di 3.380 litri è fuori terra in bacino di contenimento.

È redatta e applicata una PROCEDURA DELLE EMERGENZE che riporta la descrizione degli interventi da attuare in caso di incidenti e/o emergenze potenzialmente verificabili durante le attività lavorative.

C.6 Bonifiche

L'attività dell'installazione non è e non è stata sottoposta in passato alle procedure di cui al Titolo V della Parte IV del D. Lgs 152/06 .

C.7 Rischi di incidente rilevante

L'azienda ha dichiarato che, considerata la natura non pericolosa dei rifiuti gestiti, l'installazione non è assoggettata agli obblighi di cui al D. Lgs. 334/99..

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle BAT/MTD

Nel seguito si riportano le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) indicate nel capitolo 5.1 del documento "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005, evidenziando in particolare l'applicazione o meno delle MTD con le relative modalità di applicazione adottate:

BAT GENERALI: GESTIONE AMBIENTALE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale: a. Definizione di una politica ambientale b. Pianificazione e emissione di procedure c. Attuazione delle procedure d. Verifica delle prestazioni e adozione di misure correttive eventuali e. Recensione del top management	APPLICATA	L'azienda dispone di un sistema di gestione conforme alla norma ISO 14001 ed al Regolamento EMAS
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività: a. descrizione dei metodi di trattamento dei rifiuti e delle procedure adottate b. schema di impianto con evidenziati gli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso dell'installazione c. reazioni chimiche e loro cinetiche di reazione/bilancio energetico; d. correlazione tra sistemi di controllo e monitoraggio ambientale; e. procedure in caso di malfunzionamenti, avvii e arresti; f. manuale di istruzioni; g. diario operativo; h. relazione annuale relativa all'attività svolta e ai rifiuti trattati con un bilancio trimestrale dei rifiuti e dei residui.	APPLICATA	Il monitoraggio ambientale è condotto secondo procedure nelle quali sono contenuti i riferimenti per i controlli previsti Il bilancio dei rifiuti è condotto giornalmente
3	Adeguate procedure di servizio che riguardano la manutenzione periodica, la formazione dei lavoratori in materia di salute, sicurezza e rischi ambientali	APPLICATA	Manutenzione e formazione sono definite nei programmi annuali emanati dalla direzione
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Definita procedura di omologa che analizza in dettaglio la natura di ogni rifiuto ritirato

5	Avere sufficiente disponibilità di personale adeguatamente formato	APPLICATA	Presenza adeguata di personale formato.
---	--	-----------	---

BAT GENERALI: RIFIUTI IN INGRESSO			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento da effettuare, alle procedure attuate, al rischio.	APPLICATA	Definita procedura di omologa che analizza in dettaglio la natura di ogni rifiuto ritirato. Per i rifiuti in uscita ci si attiene scrupolosamente alle omologhe degli impianti di destino
7	Attuare procedure di pre-accettazione dei rifiuti così come indicato: <ul style="list-style-type: none"> a. test specifici sui rifiuti in ingresso in base al trattamento che subiranno; b. assicurarsi che siano presenti tutte le informazioni necessarie a comprendere la natura del rifiuto; c. metodologia utilizzata dal produttore del rifiuto per il campionamento rappresentativo; d. in caso di intermediario, un sistema che permetta di verificare che le informazioni ricevute siano corrette; e. verificare che il codice del rifiuto sia conforme al catalogo Europeo dei Rifiuti; f. in caso di nuovi rifiuti, avere una procedura per identificare il trattamento più opportuno in base al CER. 	APPLICATA	Le modalità di gestione dei rifiuti è definita in specifiche procedure
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato <ul style="list-style-type: none"> a. un sistema che garantisca che il rifiuto accettato all'installazione abbia seguito il percorso della BAT 7; b. un sistema che preveda l'arrivo dei rifiuti solo se l'installazione è in grado di trattarli, per capacità e codice/trattamento (ad es. sistema di prenotazioni); c. procedura contenente criteri chiari e univoci per il respingimento del carico di rifiuti in ingresso e procedura per la segnalazione alla A.C. (Autorità Competente); d. sistema per identificare il limite massimo consentito di rifiuti che può essere stoccato in impianto; e. procedura per il controllo visivo del carico confrontandolo con la documentazione a corredo 	APPLICATA	Le modalità di gestione dei rifiuti è definita in specifiche procedure

9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. c. registrazione di tutti i materiali di scarto che compongono il rifiuto d. disporre di differenti procedure di campionamento per liquidi e solidi e per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. e. Procedura particolareggiata per campionamento di rifiuti in fusti f. campione precedente all'accettazione g. conservare la registrazione del regime di campionamento per ogni singolo carico, contestualmente alla giustificazione dell'opzione scelta. h. un sistema per determinare/ registrare: <ul style="list-style-type: none"> - un luogo adatto per i punti di prelievo; - la capacità del contenitore di campionamento; - il numero di campioni e grado di consolidamento; - le condizioni al momento del campionamento - la posizione più idonea per i punti di campionamento i. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati; j. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT. 	<p>APPLICATA</p>	<p>Redatta una procedura di gestione per il controllo dei rifiuti ingresso/uscita e per campionamento dei rifiuti Redatta inoltre anche una procedura relativa alla modalità di gestione dei rifiuti.</p>
---	---	------------------	---

10	L'installazione deve avere almeno:		
	<ul style="list-style-type: none"> a. un laboratorio di analisi, preferibilmente in sito soprattutto per i rifiuti pericolosi; b. un'area di stoccaggio rifiuti per la quarantena; c. una procedura da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi (vedi BAT 8c); d. Stoccare il rifiuto presso il deposito pertinente solo dopo aver passato le procedure di accettazione; e. identificare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una planimetria di sito; f. sistema chiuso per il drenaggio delle acque (vedasi anche BAT n. 63) g. adeguata formazione del personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi (vedasi BAT n.5); h. sistema di tracciabilità del rifiuto (mediante etichetta o codice) per ciascun contenitore. L'identificazione conterrà almeno la data di arrivo e il CER (vedasi BAT 9 e 12) 	APPLICATA	<p>La pavimentazione interna del capannone dove vengono stoccati i rifiuti è dotata di griglie di raccolta per sversamenti accidentali o per il recupero di percolati. Le griglie sono convogliate a n. 4 vasche di raccolta a tenuta che periodicamente vengono svuotate. Il controllo delle vasche è condotto mensilmente come definito da procedura</p> <p>Come previsto dall'atto autorizzativo e dalla specifica Istruzione Operativa, ogni rifiuto in impianto deve essere identificato</p>
BAT GENERALI: RIFIUTI IN USCITA			
11	Analizzare i rifiuti in uscita secondo i parametri rilevanti per l'accettazione all'impianti di destino	APPLICATA	Ogni rifiuto in uscita è omologato presso l'impianto di destino secondo le procedure definite dal fornitore

BAT GENERALI: SISTEMA DI GESTIONE			
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
12	<p>Sistema che garantisca la tracciabilità del rifiuto mediante i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. documentare i trattamenti e i bilanci di massa; b. realizzare la tracciabilità dei dati attraverso diversi passaggi operativi (pre-accettazione, accettazione, trattamento ecc.) I record sono in genere tenuti per un minimo di sei mesi dopo che il rifiuto è stato spedito; c. registrazione delle informazioni sulle caratteristiche dei rifiuti e la sua gestione (ad es. mediante il numero di riferimento risalire alle varie operazioni subite e ai 	APPLICATA	Sono definite procedure per le omologhe e accettazione dei rifiuti, il controllo della documentazione e quindi della tracciabilità

	tempi di residenza nell'impianto); d. avere un database con regolare backup. Il sistema registra: data di arrivo del rifiuto, i dettagli produttore e dei titolari precedenti, l'identificatore univoco, i risultati pre-accettazione e di analisi di accettazione, dimensioni collo, trattamento		
13	Avere ed applicare delle procedure per l'eventuale miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed evitare l'aumento delle emissioni derivanti dal trattamento	APPLICATA	Le miscelazioni sono definite dall'atto autorizzativo, e le modalità operative sono definite da procedure specifiche
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità (vedasi anche BAT n. 13 e 24c) tra cui: a. registrare parametri di sicurezza, operativi e altri parametri gestionali rilevanti; b. separazione delle sostanze pericolose in base alla loro pericolosità e compatibilità	A: APPLICATA B: NON APPLICABILE	I parametri della sicurezza sono stati valutati nel DVR (Documento di Valutazione dei Rischi), nello stesso documento sono descritti i criteri di salvaguardia della salute dei lavoratori È stata emessa un'istruzione di dettaglio per la sicurezza dei lavoratori
15	Avere un approccio di continuo miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Ogni partita di rifiuto è mantenuta separata, prima del trattamento eventuale. Il DT (Direttore Tecnico) verifica ogni aspetto
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Redatto piano di emergenza
17	Tenere un registro delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Sezione specifica del registro anti-incendi
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	Monitoraggio periodico del rumore. Valutato impatto delle vibrazioni
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Attualmente non esiste un obbligo normativo alla presentazione di un progetto di dismissione che dovrà essere redatto necessariamente alla chiusura prima della chiusura dell'impianto

BAT GENERALI: UTILITIES E LA GESTIONE DELLE MATERIE PRIME

20	Fornire una ripartizione dei consumi e produzione di energia per tipo di sorgente (energia elettrica, gas, rifiuti ecc.) a. fornire le informazioni relative al consumo di energia in termini di energia erogata; b. fornire le informazioni relative all'energia esportata dall'installazione; c. fornire informazioni sul flusso di energia (per esempio, diagrammi o bilanci energetici) mostrando come l'energia viene utilizzata in tutto il processo.	APPLICATA	Nel piano di monitoraggio sono inseriti i controlli delle fonti esterne usate. I controlli vengono condotti mensilmente
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica mediante: a. lo sviluppo di un piano di efficienza	APPLICATA	L'efficienza energetica e la relativa possibilità di miglioramento è

	<p>energetica;</p> <p>b. l'utilizzo di tecniche che riducono il consumo di energia;</p> <p>c. la definizione e il calcolo del consumo energetico specifico dell'attività e la creazione di indicatori chiave di performance su base annua (vedasi anche BAT 1.k e 20).</p>		<p>valutata in sede di riesame della direzione e le possibilità di miglioramento inserite nel PROGRAMMA AMBIENTALE revisionato con cadenza semestrale. La gestione della Dichiarazione Ambientale (EMAS) prevede la raccolta di statistiche con gli indici di prestazione</p>
22	<p>Determinare un benchmarking interno (ad esempio su base annua) del consumo di materie prime (vedasi anche BAT 1.k e i limiti di applicabilità identificati al punto 4.1.3.5 del BRef)</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Definito piano di monitoraggio rivisto periodicamente che monitora i consumi, le lavorazioni e gli indici di controllo</p>
23	<p>Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti</p>	<p>NON APPLICABILE</p>	<p>Sono svolte solo fasi di trattamento meccanico</p>
BAT GENERALI: STOCCAGGIO E MOVIMENTAZIONE			
24	<p>Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:</p> <p>a. individuare aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua e perimetri sensibili, e in modo tale da eliminare o minimizzare la doppia movimentazione dei rifiuti nell'impianto;</p> <p>b. assicurare che il drenaggio dell'area di deposito possa contenere tutti i possibili sversamenti contaminanti e che il drenaggio di rifiuti incompatibili non possano entrare in contatto tra loro;</p> <p>c. utilizzando un'area dedicata e dotata di tutte le misure necessarie per il contenimento di sversamenti connesse al rischio specifico dei rifiuti durante la cernita o il riconfezionamento;</p> <p>d. manipolazione e stoccaggio di materiali maleodoranti in recipienti completamente chiusi o in edifici chiusi collegati ad un sistema di aspirazione ed eventuale abbattimento;</p> <p>e. assicurare che tutte le tubazioni di collegamento tra serbatoi possano essere chiuse mediante valvole;</p> <p>f. prevenire la formazione di fanghi o schiume che possono influenzare le misure di livello nei serbatoi (ad es. prelevando i fanghi per ulteriori e adeguati trattamenti e utilizzando agenti antischiuma)</p> <p>g. attrezzare serbatoi e contenitori dotati di misuratori di livello e di allarmi con opportuni sistemi di abbattimento quando possono essere generate emissioni volatili. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti (in grado di</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Le aree di stoccaggio sono lontane dal corso d'acqua e dotate di presidi di controllo Vedi BAT p.to 10</p>

	<p>funzionare se è presente fango e schiuma) e regolarmente mantenuti;</p> <p>h. lo stoccaggio di rifiuti liquidi organici con un punto di infiammabilità basso deve essere tenuto sotto atmosfera di azoto. Ogni serbatoio è messo in una zona di ritenzione impermeabile. I gas effluenti vengono raccolti e trattati.</p>		
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi separatamente in aree di stoccaggio impermeabili e resistenti ai materiali conservati	NON APPLICABILE	Non si ritirano liquidi pericolosi e di conseguenza non corrosivi e nocivi/tossici, la gestione dello stoccaggio è controllata come descritto: BAT P.TO 10
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura per serbatoi e tubazioni di processo:</p> <p>a. etichettare chiaramente tutti i contenitori indicando il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e su tali etichette deve essere riportata anche la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>c. registrare per tutti i serbatoi, identificati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione; registrare e conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, le manutenzioni, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel serbatoi, compreso il loro punto di infiammabilità</p>	NON APPLICABILE	L'impianto non dispone di tubazioni e serbatoi
27	Adottare misure per evitare problemi che possono essere generati dal deposito / accumulo di rifiuti. Questo può essere in conflitto con la BAT 23 quando i rifiuti vengono usati come reagente (vedere Sezione 4.1.4.10)	APPLICATA	<p>Continuo controllo delle quantità presenti e dei quantitativi massimi stoccabili</p> <p>Il deposito è presidiato da nebulizzazione di acque e sostanze antiodorigene.</p> <p>In previsione un sistema di aspirazione e trattamento emissioni della linea di trattamento rifiuti e del capannone.</p>
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>a. Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in</p>	<p>APPLICATA</p> <p>F NON APPLICATA</p>	Tutti gli operatori sono tenuti alla formazione come previsto dal sistema di gestione, le formazioni prevedono espressamente anche la gestione dell'impianto di stoccaggio

	<p>sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>b. Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p> <p>c. Garantire che una persona qualificata frequenti il sito dove è detenuto il rifiuto per verificare il laboratorio e la gestione del rifiuto stesso.</p> <p>d. Assicurare che tubazioni, valvole e connessioni danneggiate non vengano utilizzate</p> <p>e. Captare gas esausti da serbatoi e contenitori durante la movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi;</p> <p>f. Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento delle emissioni eventualmente generate (ad esempio gli odori, polveri, COV).</p> <p>g. Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità</p>		Punto f): in previsione un sistema di aspirazione e trattamento emissioni della linea di trattamento rifiuti e del capannone.
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate (ad esempio sotto aspirazione)	APPLICATA	Eventuali miscelazioni sono effettuate solo previa valutazione e autorizzazione del D.T. Predisposta specifica procedura
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche guidi la gestione dello stoccaggio dei rifiuti (vedasi anche BAT 14)	APPLICATA	
31	<p>Gestione dei rifiuti in contenitori/container:</p> <p>a. stocarli sotto copertura sia in deposito che in attesa di analisi; le aree coperte hanno bisogno di ventilazione adeguata</p> <p>b. mantenere l'accesso alle aree di stoccaggio dei contenitori di sostanze che sono noti per essere sensibili al calore, luce e acqua: porre tali contenitori sotto copertura e protetti dal calore e dalla luce solare diretta.</p>	PARZIALMENTE APPLICATA	<p>Solo l'AREA 1 è abilitata allo stoccaggio dei rifiuti in containers che sono rigorosamente stoccati coperti al riparo di eventi meteorici e di trasporto eolico, come previsto anche da una specifica istruzione operativa</p> <p>In previsione un sistema di aspirazione e trattamento emissioni della linea di trattamento rifiuti e del capannone.</p>

BAT GENERALI: ALTRE TECNICHE COMUNI NON MENZIONATE SOPRA			
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICATA	In previsione un sistema di aspirazione e trattamento emissioni della linea di trattamento rifiuti e del

			capannone.
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili o sostanze molto volatili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non sono effettuate operazioni su rifiuti infiammabili o volatili
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi e trattarle allo stesso modo dei rifiuti da cui sono stati derivati c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	Non si effettuano operazioni di lavaggio
BAT GENERALI: EMISSIONI IN ATMOSFERA			
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura a. non permettendo ventilazione diretta o scarichi all'aria ma collegando tutte le bocchette ad idonei sistemi di abbattimento durante la movimentazione di materiali che possono generare emissioni in aria (ad esempio odori, polveri, COV); b. mantenendo rifiuti o materie prime sotto copertura o nella confezione impermeabile (vedasi anche BAT 31.a) c. collegando lo spazio di testa sopra le vasche di trattamento (ad es. di olio) ad un impianto di estrazione ed eventualmente di abbattimento	PARZIALMENTE APPLICATA	In previsione un sistema di aspirazione e trattamento emissioni della linea di trattamento rifiuti e del capannone.
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione o in depressione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili.	NON APPLICATA	In previsione un sistema di aspirazione e trattamento emissioni della linea di trattamento rifiuti e del capannone.
37	Prevedere un sistema di aspirazione aria adeguatamente dimensionato per captare i serbatoi di deposito, pretrattamento aree, ecc o sistemi separati di trattamento (es carboni attivi) a servizio di serbatoi specifici	NON APPLICABILE	Non sono presenti serbatoi di deposito i rifiuti liquidi
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria e dei supporti esausti relativi	NON APPLICATA	In previsione un sistema di aspirazione e trattamento emissioni della linea di trattamento rifiuti e del capannone. Una volta installati gli impianti di abbattimento, saranno previste specifiche procedure per il controllo

			e la manutenzione degli stessi, come richiesto dagli atti autorizzativi e nell'ottica della gestione conforme alla ISO 14001 per la quale l'azienda è certificata						
39	Adottare sistemi di lavaggio per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi. Installare eventualmente un sistema secondario in caso di effluenti molto concentrati	NON APPLICATA	In previsione un sistema di aspirazione e trattamento emissioni della linea di trattamento rifiuti e del capannone.						
40	Adottare una procedura di rilevamento perdite di arie esauste e quando sono presenti: <ul style="list-style-type: none"> a. numerose tubature e serbatoi con elevate quantità di stoccaggio e b. sostanze molto volatili che possono generare emissioni fuggitive e contaminazioni al suolo dopo ricaduta questo può essere un elemento del SGA (vedere BAT n.1)	NON APPLICABILE	In azienda non sono presenti tali impianti						
41	Ridurre le emissioni in atmosfera, ai seguenti livelli: <table border="1" style="margin-left: 20px;"> <thead> <tr> <th>Parametro</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> ¹ Per bassi carichi di VOC, la fascia alta del range può essere estesa a 50	Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	NON APPLICATA	In previsione un sistema di aspirazione e trattamento emissioni della linea di trattamento rifiuti e del capannone. Il livelli di emissione saranno conformi alla BAT.
Parametro	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
BAT GENERALI: GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE									
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua mediante: <ul style="list-style-type: none"> a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. lo svolgimento regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. la separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. la realizzazione, ove non presente, di un bacino di raccolta di sicurezza; e. regolari controlli sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi e prevenirne la contaminazione; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche. (vedasi anche BAT n. 46) 	APPLICATA	Il controllo dei serbatoi (vasche) interrati è regolamentato da un'idonea procedura. Sono stati realizzati presidi di raccolta di eventuali sversamenti I contenitori dei rifiuti liquidi prodotti in azienda sono all'interno di bacini di contenimento						
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico	APPLICATA	Emessa una procedura per tali controlli						
44	Evitare che i reflui bypassino il sistema di	APPLICATA	Le condotte interrate non						

	trattamento		consentono bypass
--	-------------	--	-------------------

45	Predisporre e mantenere in uso un sistema di intercettazione delle acque meteoriche che decadono su aree di trattamento, che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione. Tali reflui devono tornare all'impianto di trattamento o essere raccolti	APPLICATA	Non sono presenti scarichi produttivi. Le acque meteoriche confluiscono in una vasca di trattamento, in caso di sversamento accidentale la pompa di rilancio può essere disattivata per consentire la bonifica delle aree contaminate
46	Avere reti di collettamento separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante.	NON APPLICABILE	
47	Avere una pavimentazione in cemento nella zona di trattamento con sistemi di captazione di sversamenti e acqua meteorica. Prevedere l'intercettazione dello scarico collegandolo al sistema di monitoraggio in automatico almeno del pH che può arrestare lo stesso per superamento della soglia (vedasi anche BAT n. 63)	APPLICATA PARZIALMENTE	VEDI BAT 45 Non è previsto il controllo del pH
48	raccogliere l'acqua piovana in un bacino per il controllo, il trattamento se contaminata e ulteriori usi.	APPLICATA	Presente vasca di accumulo acque di prima pioggia. Presente vasca antincendio alimentata da acqua piovana
49	Massimizzare il riutilizzo di acque reflue trattate e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Non vengono usate acque nell'impianto
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli effluenti e mantenere un registro dei controlli effettuati, avendo un sistema di controllo dello scarico dell'effluente e della qualità dei fanghi.	APPLICATA	È attivo un programma di controlli con il relativo registro dove giornalmente vengono trascritti tutti gli interventi effettuati.
51	Identificare le acque reflue che possono contenere sostanze pericolose e metalli, separare i flussi delle acque reflue in base al grado di contaminazione e trattare le acque in situ o fuori sede	NON APPLICABILE	Le acque reflue sono solo acque meteoriche
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, selezionare ed effettuare l'opportuna tecnica di trattamento per ogni tipologia di acque reflue.	APPLICATA	Le diverse tipologie di acque meteoriche sono tenute separate
53	Attuare delle misure per aumentare l'affidabilità del controllo richiesto e le prestazioni dell'abbattimento.	APPLICATA	Previste in una specifica procedura le modalità per evitare inquinamenti delle acque reflue
54	Individuare i principali costituenti chimici dell'effluente trattato(compresa la costituzione del COD) per valutare il destino di queste sostanze nell'ambiente	APPLICATA	Gli scarichi idrici sono controllati in coerenza con quanto prescritto dall'atto autorizzativo e dalla specifica procedura
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue dopo aver completato il processo di trattamento e aver svolto i relativi controlli	APPLICATA	Vedi BAT 54
56	raggiungere i seguenti valori di emissione di	APPLICATA	Gli scarichi idrici sono controllati in

	acqua prima dello scarico		coerenza con quanto prescritto dalle norme vigenti.
	parametro	Valori di emissione associati all'utilizzo delle BAT (ppm)	
	COD	20 – 120	
	BOD	2 – 20	
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0,1-1	
	Metalli pesanti altamente tossici		
	As	<0.1	
	Hg	0.01-0.05	
	Cd	<0.1-0.2	
	Cr(VI)	<0.1-0.4	
	applicando una opportuna combinazione di tecniche menzionate nelle sezioni 4.4.2.3 e 4.7.		
BAT GENERALI: GESTIONE DEI RESIDUI DI PROCESSO GENERATO			
57	Definire un piano di gestione dei residui come parte del SGA tra cui: a. tecniche di pulizia di base (vedasi BAT 3) b. tecniche di benchmarking interni (vedasi BAT 1.k e 22)	APPLICATA	L'azienda controlla e gestisce gli interventi di manutenzione di tutte le strutture interne. È previsto un Piano di Miglioramento emesso dalla Direzione e periodicamente aggiornato
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili (contenitori, IBC, ecc)	NON APPLICABILE	I rifiuti in trattamento sono solo sfusi
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e inviarli al trattamento più appropriato non più riutilizzabili	NON APPLICABILE	I rifiuti in trattamento sono solo sfusi
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato (vedasi BAT 27)	APPLICATA	I rifiuti vengono controllati e registrati quotidianamente come da specifica procedura
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività (vedasi BAT 23)	NON APPLICABILE	Non sono utilizzati rifiuti come materie prime per altre attività
BAT GENERALI: CONTAMINAZIONE DEL SUOLO			
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti e garantire il mantenimento della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Controlli continui previsti in specifiche procedure
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di drenaggio	APPLICATA	Pavimenti in calcestruzzo dotati di reti di drenaggio
64	Contenere le dimensioni del sito e minimizzare l'utilizzo di vasche/serbatoi e tubazioni interrato	APPLICATA	Non esistono serbatoi o tubazioni interrate oltre alle reti idriche della acque meteoriche

Tabella 16 - Stato di applicazione delle MTD

D.2 Criticità riscontrate

Risulta la mancata o parziale applicazione delle seguenti BAT:

BAT
N 31 - N 32 - N 35 - N 36 - N 38 - N 39 - N 41

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

Il gestore ha previsto il seguente piano di miglioramento:

MATRICE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA	Realizzazione di un sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni di pertinenza del capannone.	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	Entro tre mesi sarà trasmesso un progetto per la realizzazione dell'opera.
SUOLO	Realizzazione di cordoli sulle aperture del perimetro del capannone	Evitare che "percolati" di rifiuti possano uscire dal capannone e contaminare le reti idriche di raccolta acque meteoriche	Dicembre 2015
RIFIUTI	Installazione di un portale per la rilevazione di radiazioni ionizzanti	Controllo sistematico dell'eventuale radioattività dei rifiuti	Dicembre 2016

Tabella 17 – Misure di miglioramento programmate

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Prescrizioni impiantistiche

- I) Devono essere il più possibile contenute emissioni diffuse e fuggitive con l'utilizzo di buone pratiche di gestione.
- II) Deve essere regolarmente mantenuto l'impianto di nebulizzazione predisposto al fine di contenere la dispersione delle polveri.
- III) Il Gestore dovrà porre in atto tutte le misure necessarie per minimizzare il rischio di emissioni odorigene.
- IV) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 del D. Lgs. 152/06 e smi) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" fornire motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- V) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto ri-

portato nel piano di monitoraggio. Essi dovranno essere annotati su apposito registro, ove riportare la data di effettuazione, il tipo di intervento effettuato (ordinario, straordinario) e una descrizione sintetica dell'intervento; tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

- I) Per gli scarichi sul suolo S2 (a monte della confluenza con le acque domestiche), S3, S4 ed S5 devono essere rispettati i valori limiti della Tabella 4 Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 ed inoltre devono essere rispettati i divieti di scarico per le sostanze previste al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte Terza de D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- II) A monte dello scarico S2 e all'uscita della vasca Imhoff, adibita al trattamento delle acque domestiche dell'installazione, dovrà essere rispettato per il parametro Solidi Sedimentabili, il valore limite di emissione di 0,5 ml/l prima delle confluenza con le acque meteoriche di dilavamento delle coperture.
- III) Per gli scarichi recapitanti in CIS il Gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tabella 3 Allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/06 e smi.
- IV) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- V) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06 , Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VI) Dovrà essere predisposto l'allacciamento alla pubblica fognatura dello scarico di acque reflue domestiche attualmente recapitato su suolo nel punto denominato S2, appena sarà attuata l'espansione della rete fognaria per la zona dove è situata l'installazione.
- VII) L'avvenuto allaccio alla pubblica fognatura dovrà essere comunicato tempestivamente all'autorità Competente al rilascio dell'AIA.
- VIII) Dovrà essere effettuata regolare pulizia della vasca Imhoff con periodicità almeno annuale.
- IX) Periodicamente dovrà essere verificato che non si formino accumuli di sedimenti o di "fanghiglie" nelle tubazioni disperdenti o intasamento del pietrisco e del terreno circostante.
- X) Dovrà essere effettuata una regolare manutenzione e pulizia dei manufatti di dissabbiatura/disoleatura posti a presidio della vasca di prima pioggia.
- XI) La vasche di decantazione dovranno essere mantenute in piena efficienza mediante svuotamenti periodici e pulizie, in modo da evitare che l'eccessiva quantità di fanghi in esse sedimentati possa pregiudicare l'efficacia del processo di decantazione.

E.2.4 Prescrizioni generali

- XII) Gli scarichi idrici decadenti dall'installazione devono essere conformi alle disposizioni stabilite dalla parte terza del D. Lgs 152/06 e smi e dai RR RR nn 3 e 4 del 24/03/2006 in attuazione dell'art. 52 comma 1 della LR 26 del 12/12/2003 e smi;
- XIII) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie.
- XIV) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

Il Comune di Torre Pallavicina è dotato di zonizzazione acustica e quindi i limiti da rispettare sono quelli del DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".

Il DPCM suddetto, agli art. 2, 3, 4, stabilisce i seguenti limiti riferiti alle classi di destinazione d'uso del territorio:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Diurno (06:00-22:00)		Notturno (22:00-06:00)	
	Valori limite di Emissione Leq in dB(A)	Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A)	Valori limite di Emissione Leq in dB(A)	Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A)
I aree particolarmente protette	45	50	35	40
II aree prevalentemente residenziali	50	55	40	45
III aree di tipo misto	55	60	45	50
IV aree di intensa attività umana	60	65	50	55
V aree prevalentemente industriali	65	70	55	60
VI aree esclusivamente industriali	65	70	65	70

Per le zone non esclusivamente industriali indicate in precedenza, oltre ai limiti massimi in assoluto per il rumore, sono stabilite anche le seguenti differenze da non superare tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo (criterio differenziale): 5 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo diurno; 3 dB(A) per il Leq(A) durante il periodo notturno.

L'art. 4, comma 2, del DPCM 14/11/1997 stabilisce che i valori limite differenziali di immissione non si applichino nei seguenti casi:

- se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) in periodo diurno e 40 dB(A) in periodo notturno;
- se il rumore misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) in periodo diurno e 25 dB(A) in periodo notturno.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportate nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- III) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori sensibili ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA.

E.4 Suolo e acque sotterranee

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco, e comunque nel rispetto delle procedure di intervento che la Ditta avrà predisposto per tali casi.
- III) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione e l'eventuale dismissione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere conformi a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10, nonché dal piano di monitoraggio e controllo del presente decreto, secondo le modalità previste nelle procedure operative adottate dalla Ditta. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida - Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
- IV) Salvo diverse disposizioni nazionali/regionali che dovessero intervenire successivamente, il Gestore dovrà eseguire entro tre mesi dalla notifica del presente atto, la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (Allegato 1 DM 272/14) di cui all'art. 5, comma 1,

lettera v-bis) del d.lgs. n. 152/06 e presentarne gli esiti all'Autorità Competente ai sensi dell'art.3 comma 2 dello stesso decreto. In caso di verifica positiva, il gestore è tenuto a presentare all'Autorità Competente la relazione di riferimento redatta secondo i criteri stabiliti dal DM 272/14, entro 12 mesi dalla data di notifica del presente atto.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto del progetto approvato ed autorizzato e delle indicazioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento ed Allegato Tecnico.
- II) La gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e s.m.i. e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:
 - a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
 - c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.
- III) Le tipologie di rifiuti autorizzati, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- IV) I rifiuti in ingresso costituiti da pile ed accumulatori esausti di cui ai codici C.E.R. 160604, 160605 e 200134:
 - non dovranno contenere liquidi e fluidi;
 - dovranno essere conferiti presso l'Area 2 separatamente dalle altre tipologie di rifiuto.
- V) Per i rifiuti in ingresso costituiti da pile e accumulatori dovranno essere rispettate, le disposizioni di cui al D. Lgs 188/08.
- VI) L'operazione R12 (ricondotta dal D. Lgs 205/2010 anche alle "*operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11*") deve essere intesa, nel caso specifico, quale attività di cernita/triturazione/vagliatura (preliminari al recupero) dei rifiuti non finalizzata all'ottenimento di prodotti (End of waste), oltre che attività di miscelazione di rifiuti volta al recupero.
- VII) L'operazione D13 (ricondotta dal D. Lgs 205/2010 anche alle "*operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12*") deve essere intesa, nel caso specifico, quale attività di cernita/triturazione/vagliatura (preliminari allo smaltimento) dei rifiuti, oltre che attività di miscelazione di rifiuti volta allo smaltimento.

VIII)Sulle aree 5A e 5B, qualora venga effettuata l'operazione di recupero R5, prevista per i codici C.E.R. 170504 e 170508, non potranno essere svolte contemporaneamente altre attività di trattamento e stoccaggio di altre tipologie di rifiuti.

IX) I rifiuti autorizzati ed elencati nella tabella 9 del paragrafo B. 1, possono essere ritirati esclusivamente con le seguenti limitazioni:

- i rifiuti individuati dai codici generici XXXX99 solo se riconducibili a quelli individuati dal punto 1.1.1. della d.c.i. 27/07/1984;
- i rifiuti con CER 160214 e 200136 limitatamente a rifiuti non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs n. 49/2014 (RAEE);
- i rifiuti con CER 160306 limitatamente ai generi alimentari di scarto (es. pasta, riso e farinacei scaduti) derivanti dai cicli produttivi o eliminati dai circuiti di vendita in quanto scaduti o non vendibili;
- i rifiuti aventi stato fisico "fangoso" potranno essere ritirati unicamente se costituiti da fanghi palabili disidratati, perfettamente stabilizzati, non putrescibili e/o non maleodoranti al fine di evitare l'innescio di fenomeni di fermentazione tali da comportare l'insorgenza di odori molesti. In particolare, l'accettazione dei codici C.E.R. 170506, 190206, 190805, 190812, 190814, 191304 e 191306 dovrà limitarsi a fanghi di natura non putrescibile da valutarsi analiticamente mediante il test dell'Indice Respirometrico Dinamico (I.R.D.) dei fanghi biologici che li definisce "stabilizzati" quando risulta I.R.D. < 1.000 mgO₂/KgSV*h; le risultanze analitiche dovranno essere tenute a disposizione dell'Autorità di controllo;
- le operazioni di smaltimento D15 e D13 potranno essere effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili.

X) I materiali recuperati (aggregati riciclati) derivanti dal trattamento (operazione di recupero R5) dei rifiuti di cui ai codici C.E.R. 170504 e 170508, dovranno, ai fini del loro utilizzo/commercializzazione, avere caratteristiche conformi agli allegati C1 (per la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile), C2 (per la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali) e C4 (per la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate) della Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15/07/2005, previa esecuzione del test di cessione di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. Ciascun lotto dovrà essere identificato con opportuna cartellonistica riportante le seguenti informazioni: n. di lotto, data di prelievo campione ai fini della verifica della conformità. I documenti di accompagnamento dei prodotti in uscita dovranno riportare la descrizione del prodotto ed il riferimento al lotto di produzione.

XI) Qualora il materiale recuperato ai sensi del DM 5/02/1998 e s.m.i. discenda dalla lavorazione di recupero su terre e rocce da scavo provenienti da aree in bonifica (CER 170504) e sia destinato a recuperi ambientali, riempimenti e colmate (Allegato C4 della Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15/07/2005), lo stesso prodotto finito dovrà comunque rispettare i valori di concentrazione previsti dalla tabella 1 colonna A dell'allegato 5 al titolo V della Parte IV del D Lgs. 152/06 e s.m.i. e, ove richiesto ai fini del recupero ambientale, riempimento e colmata, anche i valori di eluato non superiori alle concentrazioni previste dalla tabella 2 dello stesso citato allegato 5, almeno per i parametri sito specifici e significativi del sito di provenienza, secondo le indicazioni fornite dalla nota prot. 13338 del 14/05/2014 del MATM.

XII) Restano sottoposti al regime dei rifiuti i materiali:

- derivanti da operazioni di recupero classificate come R12, R13;
- derivanti dalle operazioni di recupero R5 non rispondenti a quanto indicato ai punti X) e XI) precedenti;

- che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione".

XIII) Lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni dovrà essere effettuato mantenendo la separazione per tipologie omogenee ed in aree già dotate di sistemi di ripresa di eventuali sversamenti.

XIV) Sull'area esterna (Area 1) è fatto divieto di stoccare in cumuli rocce e terre da scavo; i rifiuti che insistono su tale area devono essere stoccati esclusivamente in containers coperti, per evitare il dilavamento in caso di eventi meteorici.

XV) Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.

XVI) Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata.

XVII) Le tipologie di rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto dalle operazioni di trattamento e gestiti con l'operazione di messa in riserva (R13) devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo C.4.

XVIII) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, c.1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06 e smi.

XIX) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
- b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV del d.lgs. 152/06 e smi preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità".

Le verifiche analitiche di cui al punto b) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

XX) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione o della scheda SISTRI.

VIII) Le operazioni di stoccaggio e di trattamento di rifiuti non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate sulla planimetria Tav. 01 "Planimetria Generale", datata aprile 2015, scala 1:100, mantenendo la separazione per tipologie omogenee e la separazione dei rifiuti dai prodotti originati dalle operazioni di recupero che hanno cessato la qualifica di rifiuti.

IX) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi.

X) Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili

sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.

- XI) Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici.
- XII) Le aree funzionali dell'impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.
- XIII) Le aree di messa in riserva devono essere separate da quelle di deposito preliminare.
- XIV) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XV) Se il deposito dei rifiuti avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:
 - a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - b. accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XVI) Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle "norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall'Impresa, tutte richiamate.
- XVII) I rifiuti non pericolosi destinati alla sola messa in riserva/ deposito preliminare possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale.
- XVIII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XIX) Il Gestore deve valutare la compatibilità dei diversi rifiuti che potrebbero essere presenti in qualsiasi momento nella medesima area di stoccaggio e che potrebbero determinare potenziali situazioni di pericolo nel caso venissero a contatto tra loro (ad esempio a seguito di urti e/o rotture dei contenitori). Nel caso di rifiuti risultati incompatibili fra loro in base alle valutazioni di cui sopra, deve essere predisposta ed inserita nel Protocollo di Gestione dei Rifiuti un'adeguata procedura per lo stoccaggio in sicurezza dei rifiuti (ad esempio la previsione di aree di stoccaggio distinte e separate).
- XX) I rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i

soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del citato decreto legislativo gli stessi devono essere in possesso di iscrizioni rilasciate ai sensi del d.m. 406/98.

XXI) L'Impresa è comunque soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- a. tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui all'articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali;
- b. qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione amministrativa dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico e ai formulari) mediante il Sistema di controllo della tracciabilità (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e del d.m. 18.02.2011, n. 52, entro la data di completa operatività dello stesso, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi;
- c. iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla d.g.r. n. 2513/11 e s.m.i.; In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a) della L.R. 26/2003 e s.m.i.;

XXIV) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare quanto previsto all'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. e dai Regolamenti comunitari e/o Decreti ministeriali "End of Waste" emanati per le tipologie di rifiuti pertinenti all'attività svolta presso l'insediamento.

XXV) Entro 3 mesi dalla notifica del presente decreto, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre/aggiornare il documento "Protocollo gestione rifiuti" e, trasmettere all'Autorità Competente, il documento, nel quale vengono racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento e di miscelazione, a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate.

XXVI) Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

XXVII) Viene determinata in € 468.928,07 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; tale ammontare totale della fideiussione, a fronte della riduzione del 50% per la Certificazione EMAS viene rideterminato in € **234.464,04**, la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13/D15	Rifiuti speciali non pericolosi	2415 m ³	426.537,30

R5/R12/D13	Rifiuti speciali non pericolosi	21.600 t/a	42.390,77
AMMONTARE TOTALE			468.928,07
- 50% (azienda certificata EMAS			234.464,04
AMMONTARE COMPLESSIVO FIDEIUSSIONE			234.464,04

Prescrizioni per particolari categorie di rifiuti

XXVIII) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.

XXIX) Il codice CER 160304 potrà essere ritirato limitatamente a materie prime di scarto costituite da sali inorganici (ad es. fertilizzanti chimici, materie prime di scarto dalle industrie manifatturiere) materie prime di scarto derivanti da attività di trasporto e distribuzione di materie prime per conto dell'industria manifatturiera (quali: sabbia del Nilo, caolino, argilla, bauxite, carbonato di calcio ed altre materie prime inorganiche quali minerali, fertilizzanti, sali inorganici).

XXX) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.

XXXI) Dovrà essere rispettata la dgr n. 10222/2009 avente per oggetto "Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi".

XXXII) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e dal D. Lgs 152/06 e smi deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.

XXXIII) Devono essere redatte e attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal d.lgs. 230/95.

Miscelazioni di rifiuti

XXXIV) Nell'impianto non possono essere effettuati/e:

- stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
- operazioni di miscelazione e di rifiuti aventi CER diversi se non autorizzati secondo le specifiche stabilite dalle tabelle di cui al paragrafo B.4.

XXXV) La Ditta può effettuare solo le miscelazioni indicate nella presente autorizzazione (Paragrafo B.4). L'attività di miscelazione potrà essere effettuata unicamente nelle sezioni dell'impianto dove è prevista la miscelazione (R12 e D13).

XXXVI) Le operazioni di movimentazione connesse con la miscelazione devono essere effettuate unicamente su superfici pavimentate e dotate di sistemi di raccolta reflui o di eventuali sversamenti.

XXXVII) Il Gestore non è autorizzato ad operare miscelazioni in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

Prescrizioni relative all'attività di miscelazione rifiuti non in deroga

XXXVIII) Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. 3596 del 06/06/2012 e dal D.D.S. n. 1795 del 04/03/2014 ed in particolare rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti, aventi medesimo destino di smaltimento o recupero e medesimo stato fisico e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche, in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.
- b) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione violente ed incontrollate o che possono incendiarsi a contatto con l'aria.
- c) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14) le tipologie (codice CER) e le quantità originarie dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.
- d) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il codice CER attribuito alla miscela risultante, secondo le indicazioni del paragrafo 5 dell'All. A al DDS n. 1795/14.
- e) deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. B al DDS n. 1795/14).
- f) sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata".
- g) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, avente i requisiti di titolo di studio e di esperienza previsti per l'ex categoria 6 dell'Albo Gestori Ambientali (in tal senso non sono ritenuti sufficienti il solo corso di formazione ed anzianità), sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche in base alle attrezzature previste al punto g) del paragrafo 3.2 dell'All. A al DDS n. 1795/14. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione, apponendo la propria firma per assunzione di responsabilità.
- h) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.
- i) in conformità a quanto previsto dal *decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003* è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'*articolo 7 del citato D.Lgs. 36/03*.

- j) non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso codice CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste.
- k) la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'*art. 2 del D.M. 27 settembre 2010* che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
- l) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
- m) il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- n) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
- o) dal momento che il D. Lgs 188/08 prevede espressamente la caratterizzazione e separazione di pile e accumulatori esausti, da sottoporre a trattamento, per singola tipologia (portatili ricaricabili, portatili non ricaricabili, industriali, per veicoli) e, qualora possibile, per caratteristiche chimiche al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento, tale criterio costituisce vincolo anche per l'attività di miscelazione dei rifiuti di cui ai codici C.E.R. 160604, 160605 e 200134.
- p) i rifiuti di cui ai codici C.E.R. 030307 e 030308 possono essere inseriti nelle miscele destinate a recupero di materia, recupero energetico e smaltimento in discarica solamente se di medesima tipologia merceologica degli altri componenti della miscela.
- q) nelle miscelazioni dovrà essere data priorità al destino del recupero di materia ricorrendo alle operazioni di miscelazione di rifiuti destinati al recupero energetico solo qualora le caratteristiche dei rifiuti in ingresso non consentano un effettivo recupero come materia.
- r) l'assegnazione del codice C.E.R. prevalente alla miscela è consentito esclusivamente nel caso si tratti della miscelazione di rifiuti di medesima tipologia merceologica ma di diversa provenienza.

E.5.3 Prescrizioni generali

- XXXIX) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- XL) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XLI) I rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
 - da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
 - da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione/scheda SISTRI) la tracciabilità dei relativi flussi;

E.6 Ulteriori prescrizioni

- Ai sensi dell'art.29-nonies del Titolo III bis, della parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto siano esse di carattere sostanziale o non sostanziale.
- Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente, al Comune ad ARPA eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- Ai sensi dell'art 29-decies comma 5, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e Controllo

- Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e devono essere messi a disposizione degli Enti mediante la compilazione per via telematica dell'applicativo denominato "AIDA" (disponibile sul sito web di ARPA Lombardia all' indirizzo: www.arpalombardia.it/aida) secondo quanto disposto dalla Regione Lombardia con Decreti della D.G. Qualità dell'Ambiente n. 14236 del 3 dicembre 2008 n. 1696 del 23 febbraio 2009 e con decreto n 7172 del 13 luglio 2009.
- Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di inizio/termine delle operazioni analitiche, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

- IV) L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-deces, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.
- V) L'Autorità Competente al controllo, avvalendosi dell'ARPA, effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo secondo le modalità approvate con DGR n. 3151 del 18/02/15.

E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali

- I) Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- II) Nel caso di anomalie/emergenze che possano comportare un'incidenza sull'ambiente, l'evento dovrà essere tempestivamente comunicato alle Autorità ed Enti competenti indicando cause, aspetti/impatto ambientali derivanti, modalità di gestione/risoluzione, tempistiche previste per il ripristino.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

- I) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. n.152/06.
- II) La ditta dovrà a tal fine inoltrare, all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di Indagine Ambientale dell'area a servizio dell'insediamento all'interno del quale dovranno essere codificati tutti i centri di potenziale pericolo per l'inquinamento del suolo, sottosuolo e delle acque superficiali e/o sotterranee quali, ad esempio, impianti ed attrezzature, depuratori a presidio delle varie emissioni, aree di deposito o trattamento rifiuti, serbatoi interrati o fuori terra di combustibili o altre sostanze pericolose e relative tubazioni di trasporto, ecc., documentando i relativi interventi programmati per la loro messa in sicurezza e successivo eventuale smantellamento.
- III) Tale piano dovrà:
 - a. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
 - b. programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - c. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - d. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;

e. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

- IV) Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla-osta dell'Autorità Competente, sentita l'ARPA, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materiali.
- V) I ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
- VI) Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente, avvalendosi dell'ARPA, è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria, a cura dell'Autorità Competente.

E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare, a seguito della valutazione e dell'approvazione del progetto da parte dell'Autorità Competente, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
N 31 - 32 - 35 - 36 - 38 - 39 - 41	Realizzazione di un sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni di pertinenza del capannone.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICA
ARIA	Realizzazione di un sistema di aspirazione e trattamento delle emissioni di pertinenza del capannone.	Entro tre mesi sarà trasmesso un progetto per la realizzazione dell'opera.
SUOLO	Realizzazione di cordoli sulle aperture del perimetro del capannone	Dicembre 2015
RIFIUTI	Installazione di un portale per la rilevazione di radiazioni ionizzanti e predisposizione di una procedura per il controllo radiometrico redatta da esperto qualificato.	Dicembre 2016

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte [1]
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. E-PRTR-ex INES) alle autorità competenti		X
Raccolta dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze	X	X

Tab. 1 - Finalità del monitoraggio

[1] Si intendono i controlli e i monitoraggi che la ditta prevede di realizzare in futuro, essi possono corrispondere agli attuali controlli (in tal caso entrambe le caselle dovranno essere spuntate) o meno.

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

Tab. 2- Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Sostanze recuperate

La tabella seguente individua le modalità di monitoraggio sulle materie (prodotti intermedi/sottoprodotti/scarti di produzione) derivanti dal trattamento dei rifiuti:

N. ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/ t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
X	X	X	X	X	X

Tab. 3 – Recuperi di materia

F.3.2 Risorsa idrica

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di Prodotto/rifiuto finito/trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
Acquedotto	X	Annuale	X	-	-	-
Processo	X	Annuale	X	-	-	-

Tab. 4 - Risorsa idrica

F.3.3 Risorsa energetica

N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)
X	X	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	-	-
X	X	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	-	-

Tab. 5 - Risorsa energetica

F.3.4 Aria

In previsione un sistema di aspirazione e trattamento emissioni della linea di trattamento rifiuti e del capannone.

F.3.5 Acqua

PARAMETRI	SCARICO S1	FREQUENZA DI CONTROLLO	MODALITA' CONTROLLO	Metodi ⁽⁴⁾
pH	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.2060 (2003)
Solidi sospesi	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.2090B (2003)
COD	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.2 Met.5130 (2003)
BOD ₅	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.2 Met.5120 (2003)
Azoto nitroso	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.2 Met.4050 (2003)
Azoto nitrico	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.2 Met.4040 (2003)
Azoto ammoniacale	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.2 Met.4030C (2003)
Idrocarburi totali	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.2 Met.5160 A2 (2003)
Alluminio	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.3020 (2003)
Arsenico	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.3020 (2003)
Cadmio	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.3020 (2003)
Cromo totale	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.3020 (2003)
Rame	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.3020 (2003)
Ferro	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.3020 (2003)
Manganese	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.3020 (2003)
Nichel	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.3020 (2003)
Piombo	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.3020 (2003)
Zinco	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.3020 (2003)
Solidi sedimentabili	X	Semestrale	Discontinuo	APAT CNR-IRSA Vol.1 Met.2090C (2003)

Tab. 7 - Inquinanti monitorati

F.3.6 Rumore

Le verifiche di impatto acustico sono previste ad ogni modifica sostanziale degli impianti o delle attività produttive. Presso i recettori sarà verificato anche il rispetto del limite differenziale.

Per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio saranno fornite le informazioni riportate nella Tabella che segue:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. 8 – Verifica d'impatto acustico

F.3.7 Radiazioni – (Controllo radiometrico)

L'azienda è dotata di una specifica procedura redatta da tecnico qualificato. Il sistema di controllo della radioattività è condotto per il monitoraggio dei rifiuti in ingresso all'impianto soggetti a tale controllo.

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
X	Visivo e strumentale	Ogni conferimento	Registro delle verifiche positive

Tab. 9 – Controllo radiometrico

F.3.8 Rifiuti

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua trattata (t)	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	Sulla base dell'AIA	Sulla base dell'AIA	X	X

Tab. 10 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	Sulla base dell'AIA	Sulla base dell'AIA	X	X

Tab. 11 – Controllo rifiuti prodotti

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo [13] (es. reattore, postcombustore, filtro a manica, scrubber....)	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase [14]	Modalità [15]	Sostanza [16]	Modalità di registrazione dei controlli [17]
X	Trituratore	Integrità e funzionalità	Definita dal costruttore	Regime e fermo impianto	visiva	Oli lubrificanti	Cartaceo e /o digitale
X	Deferrizzatore		Definita dal costruttore		visiva		
X	Vaglio rotante		Definita dal costruttore		visiva		
X	Vaglio aeraulico		Definita dal costruttore		visiva		
X	Impianto di nebulizzazione		Definita dal costruttore		visiva	Prodotto antiodore e acqua	
X	Superfici impermeabilizzate		mensile		visiva	-	

Tab. 12 – Controlli sui punti critici

[13] Si intendono i controlli e i monitoraggi che la ditta prevede di realizzare in futuro, essi possono corrispondere agli attuali controlli (in tal caso entrambe le caselle dovranno essere spuntate) o meno.

[14] Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

[15] Descrivere il tipo di monitoraggio (per es: automatico, manuale, visivo, strumentale)

[16] Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

[17] Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Trituratore	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore
Deferrizzatore	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore
Vaglio rotante	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore
Vaglio aeraulico	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore
Impianto di nebulizzazione	Manutenzione secondo manuale del costruttore	Definita dal costruttore
Superfici impermeabilizzate	Controllo visivo dell'integrità	Definita dal costruttore
Pozzetti dissabbiatori/disoleatori	Pulizia	Annuale
Fossa Imhoff	Pulizia	Annuale
Vasche di raccolta	Pulizia	Annuale

Tab. 13- Interventi sui punti critici individuati

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Aree di stoccaggio	Verifica d'integrità strutturale	Mensile	Cartaceo e/o digitale

Tab. 14- Modalità di controllo delle strutture adibite allo stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO REGIONE
Planimetria generale dell'insediamento, con destinazione d'uso delle aree interne dell'installazione, rete acque, punti di scarico, punti di emissione	Tav. 01 – Aprile 2015	T1.27257 del 03/06/15



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.6706

www.regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Spett.li

B&B srl

Email: legalmail.beb@pec.it

PROVINCIA DI BERGAMO

Email: protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Comune di Torre Pallavicina

Email:

segreteria@comune.torrepallavicina.legalmailpa.it

Arpa Lombardia Sede Centrale Dott.ssa Cazzaniga

Email: arpa@pec.regione.lombardia.it

Consorzio Parco Oglio Nord

Email: parco.oglionord@pec.regione.lombardia.it

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Email: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it

Arpa Dipartimento di Bergamo

Email:

dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: Società B&B srl - con sede legale ed operativa in Comune di Torre Pallavicina (BG), via per Soncino scn. Trasmissione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al d.d.u.o. n. 5220 del 23/06/2015.

Si comunica che il Dirigente dell'Unità Organizzativa Valutazione e Autorizzazioni Ambientali – D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, con decreto n. 5220 del 23/06/2015, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta B&B srl per l'installazione sita in via per Soncino, snc in Comune di Torre Pallavicini (BG).

In attuazione di quanto disposto dal punto 4 del d.d.u.o. 5220/15, si trasmettono in allegato alla presente il provvedimento autorizzativo, l'Allegato tecnico e le relative planimetrie.

Pertanto, in applicazione di quanto disposto dalla d.g.r. n. 19461 del 19/11/2004, che dispone la concessione dell'autorizzazione ai soggetti che, oltre ad osservare le prescrizioni derivanti dalla stessa, forniscano "una garanzia finanziaria a copertura delle spese di smaltimento, bonifica e ripristino, nonché per il risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività svolta", **si invita a voler presentare, entro il termine di 90 giorni dal ricevimento della presente, una garanzia finanziaria** – per l'importo e secondo le modalità indicati nel decreto - nel rispetto le disposizioni dettate dalla d.g.r. n. 19461/04 .

Si rammenta che, ai sensi della d.g.r. n. 2645/2014 Regione Lombardia è stata l'Autorità Competente al rilascio della prima A.I.A. relativa ad installazioni esistenti <<non già soggette ad AIA>> ai sensi dell'art. 29, commi 2 e 3, del D.Lgs. 46/2014, e per le successive modifiche e aggiornamenti alla presente autorizzazione l'Autorità Competente torna ad essere la Provincia di Bergamo, alla quale dovrà essere altresì prestata la garanzia finanziaria così come adeguata, anche in termini di estensione temporale, dal presente decreto.

La garanzia finanziaria dovrà essere presentata nei modi previsti dall'art. 1 della l. 10 giugno 1982 n. 348 e in particolare da:

- reale e valida cauzione;
- fideiussione bancaria rilasciata da azienda di credito;
- polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione (di cui agli elenchi pubblicati IVADD es ISVAP).

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

DARIO SCIUNNACH

Allegati:

File decreto.pdf.p7m

File File AT BB_Def RL_POST CDS_23 06 2015.pdf.pdf.p7m

File File T1 B&B Srl.pdf.pdf.p7m

